FilmNation Entertainment e Lava Bear Films presentano
Una produzione 21 Laps Entertainment

Basato sul racconto
“Storia della tua vita” di **Ted Chiang**

Un film di **Denis Villeneuve**

ARRIVAL

Con

Amy Adams

Jeremy Renner

Forest Whitaker

Michael Stuhlbarg

“ARRIVAL”

Regia di **Denis Villeneuve**

Sceneggiatura di **Eric Heisserer**

Prodotto da **Shawn Levy, Dan Levine**, **Aaron Ryder e David Linde**

Produttori esecutivi **Stan Wlodkowski, Eric Heisserer**, **Dan Cohen, Karen Lunder**, **Tory Metzger e Milan Popelka**

Co-Produttore **Michael A. Jackman**

Direttore della fotografia **Bradford Young, Asc**

Scenografie di **Patrice Vermette**

Montaggio di **Joe Walker, Ace**

Musiche di **Jóhann Jóhannsson**

Supervisione effetti visivi **Louis Morin**

Costumi di **Renée April**

Casting **Francine Maisler, Csa**

Uscita italiana: **24 Novembre 2016**
Distribuzione **WARNER BROS. PICTURES**
Durata: **116 Minuti**
Materiali stampa: http://www.cristianacaimmi.com/Arrival.zip

NOTE DI PRODUZIONE

Arrival è un thriller di fantascienza provocatorio del celebre regista Denis Villeneuve (SICARIO, PRISONERS). Quando un misterioso oggetto proveniente dallo spazio atterra sul nostro pianeta, per le susseguenti investigazioni viene formata una squadra di élite, capitanata dall'esperta linguista Louise Banks (Amy Adams). Mentre l'umanità vacilla sull'orlo di una Guerra globale, Banks e il suo gruppo affronta una corsa contro il tempo in cerca di risposte – e per trovarle, farà una scelta che metterà a repentaglio la sua vita e, forse, anche quella del resto della razza umana.

"Sognavo di fare un film di fantascienza già dall'età di dieci anni - spiega il regista Denis Villeneuve, che si è letteralmente innamorato del breve racconto sui cui si basa *Arrival*, 'Story of Your Life' di Ted Chiang - credo che questo genere possieda il potenziale ed i mezzi per esplorare la nostra realtà in modo molto dinamico".

"Dopo essere stato contattato per la prima volta da Dan Levine e Dan Cohen per la realizzazione del film - dice Chiang - mi fecero arrivare un DVD del film di Denis, *Incendies* (2010), così che potessi farmi un'idea di quello che avevano in mente. Questo ha giocato un ruolo importante nella mia decisione di farmi coinvolgere nel progetto. Se mi avessero mandato una copia di un film di fantascienza convenzionale di Hollywood, probabilmente li avrei ignorati. Solo qualche anno dopo, Denis venne scritturato per dirigere il film ma era lui il regista che avevano in mente già dall'inizio".

Villeneuve si è avvicinato ad *Arrival* in modo diverso per una certa serie di motivi. Sebbene pensasse che 'Story of Your Life' era un "materiale fantastico", semplicemente non aveva tempo per scrivere la sceneggiatura perché si trovava impegnato con le riprese di *Prisoners* (2013). "Non avevo tempo per scrivere una sceneggiatura - dice Villeneuve - e, ad essere onesti, non sapevo neanche affrontare quel racconto breve perché è molto intellettuale, in modo forte e

bellissimo, ma da un punto di vista del dramma era un po' difficile da articolare perché parla di processi particolari".

Villeneuve ha lasciato la palla ai produttori, compresi I produttori esecutivi ed allo sceneggiatore Eric Heisserer, che aveva già lavorato ad un adattamento del racconto breve sin dall'inizio del processo di produzione. "Si sono presentati di nuovo qualche mese dopo con una sceneggiatura scritta da Eric Heisserer che era sorprendentemente buona - dice Villeneuve - dico sorprendentemente perché Eric era riuscito a romanzarlo e a creare un senso di tensione e dramma all'interno di quel processo di traduzione". Villeneuve aveva accettato.

Sebben Villeneuve fosse stato da sempre la prima scelta dei produttori per la regia del film, l'avventura di *Arrival* iniziò quando Heisserer, il suo amico produttore Dan Levine e il produttore esecutivo Dan Cohen, entrambi della 21 Laps (colleghi del produttore Shawn Levy nella compagnia di produzione dietro al sensazionale successo per la TV di *Stranger Things*), erano alla ricerca di un progetto a cui collaborare. Levine e Cohen erano grandi ammiratori della scrittura di Heisserer, perciò i tre si sono incontrati per discutere di alcuni progetti potenziali. Dopo due ore di discussione non erano ancora giunti a capo di nulla. Quando Levine chiese ad Heisserer che cosa lo avesse emozionato di recente, Heisserer suggerì la collezione di racconti brevi di Chiang, 'Stories of Your Life and Others' (2002, Tor Books).

"Ho preso il libro e leggendo mi sono imbattuto in 'Story of Your Life', rimanendo a bocca aperta man mano che ne seguivo la trama - spiega Levine - non riuscivo a credere quanto fosse bella la storia. Un pensiero si ripeteva nella mia testa 'questa è la cosa più strabiliante che abbia mai letto…spero che i suoi diritti siano ancora disponibili'. L'ho letto avidamente e poi ho dato la caccia a Ted Chiang".

Anche Heisserer è rimasto colpito dalla storia di Chiang. "La storia di Ted mi ha preso come poche altre prima - racconta Heisserer - non ho reputato le qualità della storia adattabili al racconto cinematografico, però ho provato qualcosa che non sentivo da parecchio tempo. Ha nutrito sia il cervello che il cuore. Mi ha dato da pensare e mi ha emozionato trattandomi con molto rispetto in

qualità di lettore intelligente. Tutto sommato credo che lanci un messaggio ottimista all'umanità, e di conseguenza anche a me stesso".

"Io ed Eric non parlavamo della sceneggiatura mentre veniva scritta - spiega Chiang - mi ha gettato in anticipo l'esca con la sua idea della sceneggiatura, così che io potessi concedere il permesso di realizzarla. Devo confessare che quando ho scritto la storia, non l'ho fatto con la previsione di poterla trasformare in un soggetto cinematografico e ho avuto difficoltà ad immaginare come sarebbe stato un suo adattamento per il cinema. Quando ho ascoltato l'idea di Eric, sono riuscito a visualizzare il film che aveva in mente e mi è piaciuto, quindi gli ho dato il permesso di andare Avanti con la sceneggiatura del film. Una volta terminata, l'ho letta e ho aggiunto alcuni commenti. Nel corso degli anni la sceneggiatura ha subito alcune variazioni, ma perlopiù è rimasta come Eric l'aveva ideata in origine".

"La sceneggiatura è arrivata a me ed alla nostra compagnia, la FilmNation Entertainment, dagli amici della 21 Laps - dice il produttore Aaron Ryder, il quale aggiunge che la FilmNation è specializzata nella produzione di film per le persone adulte, come ad esempio *Under The Skin*, *The Imitation Game*, *The King's Speech* e *Nebraska*. "Questo è un film insolito perché Eric Heisserer lo ha scritto di proposito e i nostri amici della 21 Laps, Shawn Levy, Dan Levine e Dan Cohen, lo hanno sviluppato assieme a Eric. C'è qualcosa nella sceneggiatura che aggiunge un certo senso di realismo, che applicato alla fantascienza rende tutto piuttosto affascinante".

"Ciò che amo del racconto è il fatto che contiene diverse sfaccettature - spiega Villeneuve - quella che mi ha toccato di più è il contatto con la morte di qualcuno. Cosa succederebbe se sapeste in che modo state per morire e quando morirete? Quale sarebbe il vostro rapporto con la vita, l'amore, la famiglia gli amici e la vostra società? Essere maggiormente in relazione con la morte, in modo intimo con la natura della vita e le sue sfumature, ci farebbe diventare più umili. L'umanità adesso ha bisogno di questa umiltà. Ci troviamo in una era in cui regna il narcisismo. Siamo ad un punto in cui siamo pericolosamente scollegati alla natura. Questo è ciò che il racconto breve ha significato per me - un modo per tornare ad avere un rapporto con la morte, la natura e il mistero della vita".

L’ESTETICA/CINEMATOGRAFIA & DESIGN

“All’inizio di questo progetto mi trovavo senza un direttore della fotografia, perché Roger Deakins stava lavorando ad un altro film - dice Villeneuve, che doveva trovare qualcun altro per dare luce al film che aveva in mente - mi serviva un occhio esperto, qualcuno che portasse sensualità, capace di catturare la vita. Il film è diviso in due parti: c’è la relazione di Louise con sua figlia, questo è il cuore del film, e poi c’è la fantascienza. Mi serviva un direttore della fotografia capace di rappresentare con sensibilità e delicatezza la relazione tra madre e figlia, ed il modo a cui volevo approcciarmi, ma che allo stesso tempo fosse stato capace di dare freschezza agli elementi di fantascienza. Per me Bradford Young è stato una grande scoperta. Da regista, lavorare con lui, è stato come assistere alla nascita di un genio”.

“Sono un grande fan dei lavori di Denis già dai tempi di *Polytechnique* (2009) - spiega Young - alcuni mesi fa, con chi avessi voluto lavorare prossimamente - Denis era in cima alla mia lista. Abbiamo degli amici in comune i quali erano convinti che insieme avremmo fatto bene. Quando ho ricevuto la sua telefonata, sono rimasto veramente sorpreso dalla coincidenza fortuita. Ho letto la sceneggiatura, mi è piaciuto il contenuto ed ho iniziato la preparazione al mio lavoro”.

“Questo ragazzo è veramente ipersensibile - dice Villeneuve di Young - abbiamo dato vita ad un approccio che abbiamo chiamato ‘fantascienza sporca’ - nel senso che abbiamo provato a dare la sensazione che tutto fosse successo in una brutta mattina di Martedì. Volevamo creare un film di fantascienza che facesse sentire la gente come se fosse un bambino su uno scuolabus in un giorno di pioggia, sognante mentre guarda le nuvole dal finestrino - quel tipo di atmosfera, allontanandoci dallo scopo dei film kolossal. Allontanarci dallo spettacolo. Abbiamo cercato di fare qualcosa di delicato e leggero. Bradford ha portato molta umanità e bellezza al film”.

“I film di Denis appaiono hanno sempre i piedi piantati a terra - dice Young - sembrano sempre nel presente ma anche cinematografici. Nonostante siano

inseriti in un dramma umano, una realtà umana, sembra sempre che in loro ci sia uno scopo più grande. Questo è ciò che mi ha sempre attratto del suo lavoro. Ho cercato delle opportunità in cui potessimo concentrarci sui dilemma umani, ma allo stesso tempo sento che i film dovrebbero avere una loro dimensione. Devono avere dimensione e prospettiva. Crescendo come direttore della fotografia, cerco sempre di lavorare in quei film che contengono queste caratteristiche".

"Quando io e Denis abbiamo iniziato a parlare del film - racconta il direttore della fotografia - una delle cose che ci preoccupava, come cineasti, era il fatto che spesso contaminiamo il processo con i nostri preconcetti su quale genere di film stiamo per realizzare. Qui si tratta di fantascienza ma quello che volevamo era rimanere sorpresi dell'arrivo dell'alieno proprio come lo sarebbe stato il pubblico o i personaggi del film. Volevamo essere ingenui come i personaggi su cosa significhi interagire con un'intelligenza aliena. Questo ha dato modo a me e Denis di fare un passo indietro nello sviluppo decidendo che questo doveva essere intenso. Doveva essere vero. Quando arriva la navicella degli alieni, siamo tutti sorpresi, spaventati e eccitati dall'entrare in contatto con loro così come lo sono i personaggi del film".

Era fondamentale mantenere il senso di mistero e il fatto di appartenere ad un altro mondo degli alieni. "Nei film di fantascienza, spesso gli esseri umani influenzano la nostra interpretazione su cosa sia un intelligenza aliena - spiega Young sul loro tentativo di muoversi oltre i preconcetti - noi abbiamo cercato di evitare questo. E se gli esseri umani non fossero mai entrati in contatto con gli alieni? Avrebbero delle leghe? Metalli? Arriverebbero con tutte quelle cose che pensiamo solo perché noi, in quanto umani, abbiamo accesso a tutte quelle cose? Si trattava di dare un tocco di freschezza a come la vita possa essere semplice e genuina per gli esseri umani sulla Terra, oltre che di come l'intelligenza aliena possa essere semplice e genuina. Volevamo dare una ridimensionata e renderlo molto personale - quello era il nostro scopo sin dall'inizio, fare un film innocente e personale ma con una sua dimensione".

Per progettare e realizzare l'aspetto estetico del film, Villeneuve ha lavorato a stretto contatto con il suo direttore della fotografia sia in fase di pre produzione che durante le riprese; con il suo montatore, Joe Walker, in post-produzione; oltre che con il suo scenografo, Patrice Vermette, che ha realizzato la navicella

spaziale; il supervisore agli effetti visivi Louis Morin, che ha realizzato i progetti per la navicella e gli alieni; gli artisti Carlos Huante, autore dei disegni degli alieni e Martine Bertrand, disegnatore della lingua scritta degli alieni; l'ingegnere del suono Dave Whitehead, che ha aiutato a creare i click e i ronzii della lingua "parlata" dagli alieni; il supervisore al montaggio suono Sylvain Bellemare, che ha creato il rumore della navicella in movimento e del compositore Johann Johannsson che ha realizzato la colonna sonora.

"Tutto è iniziato con Patrice Vermette, mio caro amico e scenografo - dice Villeneuve - abbiamo fatto molti film insieme e Patrice è assolutamente la mia prima scelta, perché è una persona brillante. Ha cultura, ha passione e non ha mai lavorato ad un film di fantascienza. Aveva tutte le qualità che stavo ricercando e ho pensato che avrebbe dato freschezza al film. Inizialmente, la nave spaziale doveva essere rotonda, come una sfera, poi ho pensato che questo era stato già fatto. Non era abbastanza minacciosa o strana. Quindi ho avuto l'idea che la navicella avrebbe dovuto avere la forma di un ciottolo, una piccola pietra ovoidale. Mi sono ispirato ad un asteroide o un piccolo pianeta chiamato Eunomia [conosciuto come asteroide 15], in orbita nel sistema solare. La sua forma è pazzesca, come uno strano uovo". Villeneuve aveva, fino ad aver conosciuto Eunomia, sempre supposto che ogni cosa proveniente dallo spazio, sia esso un asteroide, un pianeta o la luna, fosse sferica. "Questa strana e perfetta forma, a me sembrava minacciosa, misteriosa e spaventosa".

Morin, che aveva lavorato con Villeneuve nel suo film precedente, *Sicario* (2015), dice di aver aggiunto qualcosa allo sviluppo del processo. "Il mio lavoro, tutto sommato, consiste principalmente nel magnificare e rendere belle le riprese - dice Morin - l'approccio di Denis è quello di essere misterioso. Gli alieni non si mostreranno alla luce del sole tanto facilmente. Servirà parecchio tempo - il pubblico potrà vedere solo parti degli alieni e potrà farsi una propria idea di come siano in realtà, e alla fine ci sarà una grande sorpresa".

"Spielberg e il suo *Incontri Ravvicinati*, probabilmente sono stati di grande ispirazione per quello che abbiamo fatto noi - spiega Ryder sul loro punto di partenza - innanzitutto nel film abbiamo un alieno in ARRIVO, non siamo noi ad andare alla loro ricerca, sono loro che vengono da noi. Secondo, abbiamo avuto l'opportunità di progettare qualcosa che vediamo attraverso gli occhi dei nostri

protagonisti per la prima volta, così che entrare in una nave aliena è stato di forte impatto anche per noi. Patrice e Denis hanno ideato qualcosa di veramente singolare".

La navicella spaziale, chiamata "il guscio" nella sceneggiatura, ha su di sé simboli spaziali. "C'era una relazione con la vita e la nascita perfetta per l'idea che volevamo dare della navicella spaziale - spiega Villeneuve - io e Patrice pensavamo che la navicella dovesse essere fatta di un materiale non Terrestre. Non è piccola. Non è bianca o fatta di metallo o plastica, è stata realizzata con una strana pietra. Non siamo certi di cosa si tratti esattamente. Non possiamo neanche tirare ad indovinare".

"Abbiamo tentato di approcciarci a questa prospettiva ingenua propria del genere anche attraverso la fotografia - spiega Young - il modo con cui abbiamo girato il film è molto simile a questo piuttosto che ai soliti film di fantascienza. Abbiamo discusso sul fatto che il film doveva essere asciutto, ma anche realistico in maniera massiccia cercando di essere più naturale possibile, pur esplorando l'idea di oscurità idea. Non l'oscurità che spaventa, ma l'oscurità in quanto ignoto. Quando entriamo nella navicella, che è un vero e proprio tempio, scopriamo un luogo in cui viene rivelata all'umanità un certo livello di verità. Non proviamo paura al suo interno. Ci sentiamo illuminati. Per quasi tutta la durata del film lavoriamo nell'oscurità presente in tutti i luoghi occupati da esseri umani, ma quando entriamo nell'ambiente in cui vivono gli alieni, ritorniamo a lavorare nella luminosità".

"Ogni volta che si entra nella navicella - spiega Young - da spettatori vogliamo ritornarci, perché è l'unico spazio del film dove si vedono le cose, dove si capisce cosa significhi guardare l'evolversi dell'essere umano. L'altro luogo è un po' più scuro - un po' più sporco, come diremmo io e Denis. Iniziare in un luogo buio ha una sua traiettoria visiva, che è l'ignoto, per poi terminare in un luogo più elevato, che corrisponde all'illuminazione di noi stessi e la scoperta di chi siamo noi come esseri umani".

IL CASTING

“Questo è stato il casting più facile della mia carriera - dice Villeneuve - perché tutti si innamoravano a prima vista della sceneggiatura. Amy Adams era l’attrice che sognavo per questa parte perché sapevo che il pubblico avrebbe creduto in questo film se anche l’attrice ci avesse creduto - tutto si svolge attraverso i suoi occhi”.

“Conosciamo questa civilizzazione, questi esseri venuti dallo spazio infinito, attraverso i suoi occhi - continua Villeneuve, spiegando l’importanza del personaggio principale - mi serviva un’attrice che fosse abbastanza forte da farci credere in quanto accade nel film - qualcuno con la vulnerabilità, la sensibilità, la forte intelligenza e l’abilità di portare tutto sullo schermo. Alla fine, il suo personaggio subisce un processo di lutto molto strano compost da diversi e sottili aspetti che volevo fossero sottolineati nel mio film. Mi serviva un’attrice forte. Amy si è innamorata della sceneggiatura e, con mia sorpresa, ha accettato immediatamente. Ero entusiasta”.

La Adams non aveva in programma alcun nuovo progetto, ma non poteva rifiutare la parte perché si è innamorata della storia a prima vista. “Era il nocciolo della storia - dice l’attrice - non sapevo che cosa avrei voluto fare, ed era tempo che mi prendessi una pausa e fare la mamma per un po’. Poi ho letto il copione. Parlava dritto al mio cuore ed ho sentito che avrei dovuto veramente accettare la parte. Ne sono stata letteralmente rapita”.

“Denis è un’altra grande ragione per cui ne sono rimasta affascinata - dice la Adams - una volta letto la sceneggiatura ho amato il mio personaggio e mi sono seduta con lui. Il modo con cui lo vedeva lui era il modo in cui lo avevo letto io, e non è sempre così, quindi lui voleva raccontare la storia intima di questa donna, al centro di questo straordinario universo di fantascienza. Sapevo che il racconto sarebbe stato fondamentale, che per me era importante, ma che sarebbe stato interessante anche visivamente. Aveva una maniera meravigliosa nel descrivermi come sarebbero apparsi gli alieni e di come si sarebbero espressi nella loro lingua, è regista ed un uomo veramente speciale”.

Villeneuve dice che il ruolo di Ian Donnelly era abbastanza diverso dai ruoli interpretati da Renner. “Scritturare Jeremy Renner è insolito, visto che è più un

attore alla James Bond o Jason Bourne, nel ruolo di un intellettuale - dice il regista - credo che gli sia piaciuta la sfida proposta. Era divertente perché, di quando in quando, sul set saltava come una lepre visto che il ruolo lo conteneva troppo. Ma, seriamente, Jeremy ha accettato il ruolo perché non vedeva l'ora di poter ritornare a recitare al fianco di Amy Adams. Si adorano".

"Io e Jeremy volevamo lavorare insieme da tempo e qui se ne è presentata l'occasione - dice Villeneuve - è arrivato pieno di generosità per poter essere d'aiuto a Amy, e sono rimasto stupito dal suo talento e dal suo forte istinto. È riuscito ad interpretare la dimensione dello scienziato in modo dinamico e divertente. Il film gli deve molto".

"Non era il personaggio ad allettarmi - dice Renner la cui motivazione principale era lavorare con Adams - era una parte fenomenale per lei e una parte fenomenale per una donna. Anche il mio ruolo era buono ma mi interessava di più esserle di supporto. Il film viene raccontato attraverso i suoi occhi, è stato sempre il suo film. E poi, adoro la sceneggiatura. La ritengo fantastica. È una storia bellissima".

Anche Forest Whitaker ne è rimasto affascinato, tanto da fargli accettare il ruolo. "Ciò che mi ha colpito, e ho visto centinaia di film sugli extra terrestri e cose del genere, era il fatto che il film affrontava un paio di concetti molto interessanti, come ad esempio se il tempo esista e se esso sia ciclico - spiega Whitaker - e poi, parla di comunicazioni e della loro importanza nell'evitare conflitti".

"La sceneggiatura era scritta e raccontata meravigliosamente - dice Whitaker - è una storia molto potente ed importante. È una corsa alla comunicazione. Loro sono alieni, ma da tutto il mondo si cerca di comunicare con loro, e senza comunicazione si può scatenare il caos. In questo c'era qualcosa di veramente interessante e anche nel fatto di essere l'uomo che forma il gruppo per cercare di comunicare con loro. Il mio personagio prende decisioni e prova a fare le scelte giuste per il suo paese ma anche per il resto del mondo. Era un'opportunità esaltante".

Anche Michael Stuhlbarg, che interpreta l'agente della CIA Halpern, era entusiasta. "Quando ho letto la sceneggiatura sono rimasto intrigato dalla combinazione dei generi, che questo film sembra riuscire a bilanciare e combinare in modo veramente meraviglioso - dice Stuhlbarg - c'è romanticismo, fantascienza,

dramma e anche un'avvincente avventura. Sapevo che farne parte in qualche modo sarebbe stato divertente. Sono un grande ammiratore di Denis e il cast è fantastico".

"L'altra cosa che mi ha spinto ad accettare, è stato il fatto di poter lavorare con tutte quelle persone, Forest, Jeremy e Amy - dice Stuhlbarg - sono artisti straordinari e condividere la scena con loro è stato un'esperienza istruttiva per me, anche solo guardarli lavorare con tanta disinvoltura. Ma in particolare ammiro come mettono in discussione ogni cosa che ha a che fare con un particolare momento della sceneggiatura. Succedeva ogni giorno, cambiava di continuo perché sono ragazzi intelligenti. Pensavano ad ogni cosa in ogni istante. Niente di barboso o senza anima o preparato. Inventavano al momento e questo era emozionante".

I PERSONAGGI

D.ssa LOUISE BANKS (Amy Adams)

"La storia di *Arrival* è incentrata su Louise Banks, linguista di una università del nordest degli Stati Uniti - dice Villeneuve -viene reclutata dal governo U.SA. per addentrarsi in una di quelle navicelle spaziali, entrare in contatto con gli alieni e cercare di tradurre e capire lo scopo della loro visita. Si tratta della relazione con una civiltà diversa".

"Conosciamo il personaggio di Louise grazie alla sua storia con la figlia, che una delle parti del film che preferisco - dice Villeneuve - la Adams dona al suo personaggio molta umanità, profondità ed una bellissima vulnerabilità, la malinconia che stavo cercando. Vediamo una donna in lutto per la perdita della figlia. Si capisce che è una persona che non ha più nulla da perdere. Molto bella da vedere, triste ma allo stesso tempo bellissima. Non avendo più nulla da perdere, si tuffa con coraggio in questa avventura".

La perdita di Hannah, sua figlia, è fondamentale per capire chi è Louise ed è una parte nevralgica della storia, infatti la storia viene raccontata come se Louise stia raccontando ad Hannah la storia della sua vita. "Hannah è la figlia di Louise e per lei è molto speciale - spiega la Adams - quando il pubblico incontra per la

prima volta Louise, la vede che tenta di elaborare il lutto per la morte della figlia, confrontandosi con l'amore e la perdita di quella persona tanto amata da lei".

"Lei è un'intellettuale, vive in una università, non possiede nulla tantomeno le attrezzature per entrare in contatto con persone che vengono da altri mondi - spiega Villeneuve - non ha idea di cosa stia succedendo, ma va comunque dove viene mandata con coraggio. Il suo personaggio è molto coraggioso, pronto a mettere la sua stessa vita a rischio perché sente che c'è qualcosa di più bello, di più profondo con cui instaurare una relazione".

"La storia contiene diversi elementi, uno di questi è quello conosciuto come l'ipotesi di Sapir-Whorf, che afferma che lo sviluppo cognitivo di ciascun essere umano è influenzato dalla lingua che parla - spiega Chiang - la protagonista della storia è una linguista che gradualmente impara il linguaggio alieno, che le cambia il modo di comprendere la sua vita".

"Lo sviluppo del racconto breve, della sceneggiatura e del film era affascinante - spiega Levine - spero che si comprenderà il senso del suo assorbimento del linguaggio. La teoria di Sapir-Whorf afferma che se si inizia ad imparare una lingua, si inizierà a sognare e anche a pensare in quella lingua. A circa metà del film, apprendiamo che loro riescono a scrivere una frase simultaneamente con entrambe le mani. Conoscono la fine della frase mentre stanno scrivendo il suo inizio. Mentre Louise cerca di scrivere nella loro lingua alla sua maniera, le sinapsi del suo cervello iniziano a collegarsi con il linguaggio e con il suo modo di pensare. Più impara il loro linguaggio, più i suoi pensieri diventano confusi. Inizia ad avere non proprio interruzioni psicotiche, quanto vividi flashback del suo passato. Perché questo linguaggio le porta alla mente ricordi della figlia che ha perso?"

Per prepararsi al ruolo, e capire cosa fa veramente un linguista, la Adams ne ha incontrato uno. "Ho incontrato un linguista e ho capito che è impossibile imparare tutto quello che un linguista conosce - dice la Adams, aggiungendo che c'è un motivo se bisogna studiare tanto. Ha imparato che essere un linguista è molto diverso dall'essere un traduttore - la cosa che mi ha aiutato a sbloccarmi è che ci sono diversi tipi di linguistica. Il linguista che ho conosciuto io parla solo due lingue e quindi mi sono sentita sollevata".

“Sebbene anche il mio personaggio parli un paio di lingue - continua la Adams - studia il significato antropologico delle lingue e delle culture, come la gente parla tra di loro e come le lingue hanno origine. Ho letto molto sull’argomento e mi sono resa conto che non potrei mai essere una buona linguista, ma sono rimasta affascinata e divertita da quell’aspetto. Non capivo proprio, da un punto di vista sociologico, cosa facessero i linguisti e cosa fosse la linguistica, perciò mi sono divertita parecchio ad apprendere le basi. Adesso capisco molto meglio come sia riuscita a decifrare il loro linguaggio”.

Ma per decifrare un linguaggio alieno serve molto di più che conoscere i linguaggi umani. Non importa come diverse tribù pensano e comunicano, non c’è paragone rispetto alla differenza di linguaggio di specie diverse di pianeti diversi. Oppure quale relazione abbia la lingua scritta e parlata dagli alieni tra di loro.

“Louise capisce che non c’è relazione tra il modo in cui gli alieni parlano e quello che scrivono sulla tavoletta - spiega Villeneuve - la sua esperienza dopo alcune sessioni, la porta a pensare che tra di loro non c’è relazione. Quindi, lei si concentra sulla loro scrittura, perché per lei è impossibile decifrare il loro modo di parlare”.

Villeneuve pensa che tra Louise e gli alieni ci sia anche un altro tipo di comunicazione. “Lei viene aiutata a capire dagli alieni per mezzo della telepatia - spiega il regista - perché lei è quella che è stata scelta. I linguisti che entrano nella navicella hanno una relazione con gli alieni, che li influenzano e li aiutano a dare una prima occhiata, il primo passo per decodificare il loro linguaggio. La scrittura contiene alcuni schemi e, come per ogni altra lingua, cercano di scoprirli commettendo numerosi errori. In verità, un certo dramma del film viene scatenato da uno di quegli errori”.

La Adams ha trovato che l’esperienza le ha dato una maggiore conoscenza del mondo che la circonda ed il suo modo di concepire la comunicazione. Dice anche di aver appreso molto osservando sua figlia. “Penso molto al linguaggio e di come informi la società - dice la Adams - guardando mia figlia e gli altri bambini, viene spesso in giro per il mondo assieme a me quando lavoro, che non parlano la stessa lingua ma che riescono comunque a comunicare, trovando naturalmente le parole che hanno in comune, si inizia ad apprendere che la comunicazione ed il

linguaggio si basano su molto di più che sulle sole parole che conosciamo. Ho iniziato a vederla in quell'ottica ed è bellissimo".

IAN DONNELLY (Jeremy Renner)

"Si tratta di una storia di conoscenza raccontata attraverso gli occhi del personaggio di Amy Adams, una linguista che viene arruolata per cercare di comunicare con gli alieni - dice Renner - io vengo reclutato come l'altra faccia del team, un fisico che si occupa della comunicazione attraverso la matematica. La parte del personaggio che mi interessava, era il fatto che fosse lontano da tutto quanto avesse mai fatto in precedenza. Era un prodotto della parte sinistra del cervello, tutto matematica e scienza".

Renner dice di essersi avvalso dell'aiuto di alcuni esperti che lo hanno aiutato ad apparire convincente nel ruolo dello scienziato, e che la comprensione della programmazione, dei linguaggi di computer e dei codici binari, gli sono stati d'aiuto per imparare i rudimenti della fisica. Dice che Villeneuve puntava a rendere i termini scientifici che compaiono nel film, accessibili per il pubblico e non tediosi o pedanti.

Lui e Villeneuve hanno discusso del ruolo. "Mi ha detto quello che non voleva - dice Renner - non voleva che fossi il tipo insignificante che siede alla sua scrivania a scrivere e lavorare al computer. Voleva che il mio personaggio avesse una vita effervescente e di personalità. Che era esattamente come lo vedevo io. Istantaneamente ho avuto l'immagine di Richard Dreyfuss ne *Lo squalo*".

"Ha dato ironia al personaggio, nel senso buono, e una bella energia. Il film ne aveva bisogno - dice Villeneuve - perché Amy era più malinconica, un personaggio che attraversa un momento buio e disturbato. Lei inizia a comportarsi in modo strano, entrare in contatto con gli alieni sta cambiando il suo modo di vedere il mondo, ed è confuse e smarrita. Avevo bisogno di qualcuno aggrappato alla realtà e che portasse dinamismo e humor al film. E lui ha fatto un ottimo lavoro".

La relazione tra Louise e Ian si evolve nel corso del film. "Provengono da diverse scuole di pensiero - dice Renner - ma con il passare del tempo imparano

ad accettare ognuno il pensiero dell'altro, specialmente parlando con Abbot & Costello (gli alieni). Entrambi imparano qualcosa di veramente bello".

"Tra di noi c'è una bella alchimia perché siamo molto amici. Ci fidiamo ed amiamo l'un l'altro - dice Renner a proposito del recitare accanto alla Adams - a volte capita che discutiamo per venire a capo di qualche situazione. Di solito lo facciamo in modo costruttivo e spesso siamo sullo stesso piano nello stabilire come fare una cosa in modo autentico. Lavorare con persone molto brave in quello che fanno, rende il lavoro molto più facile".

Alcune delle scene preferite da Renner, sono quelle più tranquille in compagnia della Adams. "Le scene come quella nel retro del camion assieme a Amy, sono state intime e bellissime - dice Renner - si tratta più di loro due che non del caos che li circonda. È la calma prima della tempesta".

I due si avvicinano per mezzo dell'esperienza insolita che condividono, nel tentativo di parlare agli alieni e la loro reazione personale è unica riguardo qualcosa di così strano. "Tutto è una meraviglia e degno di rispetto, oltre che stimolante al massimo - dice Renner - infatti finisce che lui vomita. Non riesce a metabolizzare quello che sta vedendo. È difficile spiegarlo con le parole". Levine aggiunge, "Durante lo svolgersi della storia, li vediamo iniziare ad avvicinarsi mentre iniziano ad apprezzare l'approccio di uno verso l'altro. Si rendono anche conto che sono entrambi coinvolti in una cosa impossibile - dice il produttore - mentre nel mondo sale la tensione, iniziano veramente a fare affidamento l'un l'altro per risolvere il problema che hanno in comune".

"Adoro lavorare con Jeremy - dichiara Whitaker - è una persona corretta e fiduciosa. Il suo personaggio è interessante perché è cerebrale e emozionato da quanto sta succedendo. Jeremy è capace di esprimere tutto questo in modo solido. Non so se ne sarebbe capace chiunque. Riesce a fare cose veramente complicate, come entusiasmarsi come un bambino pur rimanendo fedele al fatto di essere un professionista adulto. E comunque si nota il suo divertimento".

COLONNELLO WEBER (Forest Whitaker)

“Il Colonnello Weber fa parte dell’Intelligence Militare e quando lo vediamo per la prima volta, è occupato a cercare un sostituto linguista, poiché il precedente non aveva retto alla pressione - spiega Whitaker - quindi intervista Louise per capire se sia capace di svolgere quel lavoro. Quella è la prima scena in cui lo vediamo. Sta formando un team di specialisti, un linguista per scavalcare le barriere della comunicazione ed un fisico per provare a comunicare con i numeri, quindi ritiene di avere gli strumenti necessari per comprendere gli alieni”.

Renner conosce Whitaker perché hanno già lavorato insieme. “Lo conosco da tempo perché abbiamo lavorato insieme nel 2005 - dice Renner - è una persona molto tranquilla e gentile. Un attore molto dotato. Ha dato umanità e intelligenza al suo personaggio, che poteva diventare molto difficile. Ma lui è un tipo molto intelligente”.

“Tutti sanno che è uno dei migliori attori viventi - dice un entusiasmato Villeneuve - Forest Whitaker è un maestro, e io l’ho visto, perché aveva la parte più difficile del film. Il Colonnello Weber è un personaggio che è stato descritto con difficoltà, perché a volta si comporta come un ostacolo sulla scena, un personaggio abrasivo. Sulle pagine del racconto non aveva molta profondità ma Forest è riuscito ad aggiungere al personaggio solennità, saggezza e dimensione, in un modo che mi ha molto impressionato. Non era facile per Forest, c’era molto lavoro da fare sul set e io gli sono grato. È stato molto generoso”.

Villeneuve e Whitaker hanno discusso il ruolo. “Quando Denis mi ha parlato del Colonnello Weber, spesso era sul fatto che in qualche modo impersonava una figura paterna nel film - dice Whitaker - lui li protegge, supervisionando il loro lavoro, incoraggiandoli e li aiuta a superare le loro paure e a comprendere il proprio potenziale”.

Whitaker ha trovato impegnativo impersonare quello che descrive come una “autorità tranquilla e rassicurante - continua - è stato difficile interpretare la figura paterna, riuscire a rimproverare ma con una forza calma”.

“È una figura dubbiosa, uno che rappresenta il senso comune anche sotto pressione - aggiunge Villeneuve - lui è quello che si confronta con la pressione da

parte del governo e della popolazione. Cerca di proteggere tutti e di essere un buon leader. Ha dato la dignità che volevo desse al personaggio".

Per il suo ruolo, Whitaker ha compiuto alcune ricerche. " Ho cercato di imparare cosa fanno i linguisti, per capire di cosa stavamo parlando in modo tecnico - spiega Whitaker - vevo già interpretato ruoli militari, così stavolta non ho dovuto impiegare molto tempo recandomi sul posto per esercitarmi, però ho conversato con diversi militari e gli ho posto domande specifiche, spesso riguardo a una data scena. Uno dei personaggi, un agente della CIA, estrae la sua arma e io volevo capire come dovevamo reagire. Ho pensato che fosse utile per me e per tutti ottenere una certa risposta, così lui ci ha spiegato alcune cose che probabilmente avrei dovuto dire, ad esempio, quando l'agente Halpern punta la pistola sul personaggio di Amy. Le intima di chiudere la conversazione al telefono con qualcuno in Cina. Tutti gli altri puntano le loro armi su di lui e se lui non obbedisce ai miei ordini saremo costretti a fare fuoco. Questa semplice e piccola cosa è stata interessante".

Ad ogni modo, il ruolo del Colonnello Weber non è completamente benevolo e mette pressione su Banks Donnelly per andare nella direzione che da soli non avrebbero scelto. "Continua a spingerli - dice Whitaker - e alla fine quando insiste per comunicare la parola 'arma' agli alieni, si innesca una serie di eventi disastrosi".

AGENTE HALPERN (Michael Stuhlbarg)

"Michael è un attore che ho amato nel film dei Fratelli Coen, *A Serious Man* - spiega Villeneuve - ero così entusiasta che avesse accettato la parte. Il modo in cui era descritto l'agente della CIA Halpern era un po' monocorde, aveva solo un colore. Michael invece ha dato personalità ed intelligenza al personaggio, brio e densità che non erano nelle pagine del racconto".

"Quello che mi ha stimolato era l'opportunità di capire chi fosse questo tipo criptico - dice Stuhlbarg - ho seguito le indicazioni di Denis. Poi ho suggerito alcune idee, come ad esempio che tipo di aspetto avesse, a chi si ispirasse, ma alla fine lo abbiamo scoperto scena dopo scena. Sono curioso di conoscere il risultato, perché a volte in questo lavoro si hanno convinzioni su cosa si pensa di

voler fare. Questa era l'occasione in cui volevo collaborare con il regista, pur cercando di soddisfare la sua visione all'interno di una visione maggiore di come sarebbe venuta la scena. È stato assolutamente divertente".

Anche lui ha svolto delle ricerche. "Ho conosciuto un ex membro della CIA e gli ho posto diverse domande riguardo le mie responsabilità - spiega Stuhlbarg. - mi ha suggerito di leggere il libro di James Olson, 'Fair Play' che parla dell'implicazione morale nello spionaggio, che è risultato interessante per comprendere la vita del personaggio. Mi sono crollati alcuni miti sul tipo di persone che lavorano per la CIA. Ce ne sono di tutti i colori, non c'è un comportamento tipico della CIA. Questo per me era interessante, tentare di dissipare i miti e trovare umanità dietro persone chef anno un sacco di domande e il loro interesse primario è quello di reagire a quanto sta succedendo".

"Lui rappresenta il governo, quindi è gli occhi e le orecchie del Presidente e del Dipartimento di Stato - spiega Stuhlbarg - per cercare di capire gli altri personaggi, diventa una sorta di ostacolo per loro. Ho pensato che poteva diventare divertente. È sconcertato come gli altri su quanto sta succedendo, ma allo stesso tempo il suo lavoro richiede di accumulare informazioni con regolarità e provare a valutarle. In questo caso si tratta di visitatori dallo spazio. È abituato a lavorare sotto stress. Non importa cosa succede, riesce a valutare il da farsi e prende decisioni logiche anche sotto pressione. Questo è ciò che fa sempre".

Il suo rapporto con il Colonnello Weber è professionale. "Per il Colonnello Weber, è lui il capo qui, sono un ospite a casa sua - spiega Stuhlbarg - ma allo stesso tempo sono le orecchie del governo. È uno di quei rapporti di amore odio che spesso succede fra militari e CIA. Chi ha il potere in quel dato momento? Chi comanda? Cosa dobbiamo sapere, di quali informazioni abbiamo bisogno, per andare dove vogliamo andare tutti quanti?"

"Una delle parti interessanti della storia, è il fatto che queste navicelle sono in sosta a mezz'aria in dodici diversi punti del globo - dice Stuhlbarg - una delle cose più difficili della vita in generale, è la comunicazione tra di noi nella nostra stessa lingua. Dover comunicare con altri paesi, con altri costumi, culture, credenze e superstizioni, e provare a estrarre conoscenza da paesi che potrebbero essere nostri nemici, rappresenta una sfida impegnativa ed interessante".

“Ieri abbiamo girato una scena, che sulle pagine sembra essere di appena sette righe scarabocchiate dallo sceneggiatore, ma che si sono rivelate scene di azione fisica. Qualcosa che magari neanche ha attirato la tua attenzione mentre la leggevi, ad un tratto è diventata una cosa gigantesca - racconta Stuhlbarg, impressionato dalla portata del film mentre veniva realizzato - c’erano 150 uomini e donne vestiti da capo a piedi con abiti da lavoro, che trasportavano enormi scatole qui e là, è fondamentalmente l’evacuazione dello spazio che avevamo requisito nel mezzo di una prateria, perché pensavamo di dover essere attaccati da un momento all’altro. Perciò, quello che sembrava ininfluente sulle pagine, è poi venuto alla vita in modo eccezionale”.

CAPITANO MARKS (Mark O’Brien)

“Io interpreto il Capitano Marks - dice Mark O’Brien - la prima volta che appare nel film è quando incontra i personaggi di Jeremy e Amy. Lui sarà la loro guida nell’avventura, conducendoli all’incontro con gli alieni. Li accompagna in un mondo a loro ancora sconosciuto. Non sanno dove stanno andando, non hanno mai visto niente di simile in vita loro e non fanno neanche parte dell’esercito. Neanche si conoscono tra di loro e vengono catapultati in una situazione del genere. In loro c’è molta confusione e tutto è nuovo”.

“Ho sempre interpretato personaggi grandi e presuntuosi - dice O’Brien - questa volta sono una persona regolare, riservata ma forte e per me è tutto diverso, una bella sfida. Nel film ci sono molti momenti statici, dove si sta semplicemente fermi in scena e il più delle volte supporto gli altri attori con la mia sola presenza. A volte non devo neanche parlare, devo solo stare lì e vivere l’esperienza assieme a loro”.

O’Brien dice che Villeneuve compara Captain Marks a uno squalo in una vasca. “Il suo modo di reagire è riservato e calmo, ma dentro è pronto a tutto - dice O’Brien - non sappiamo cosa sta per succedere. Provare a contenere la furia è molto più interessante che lasciarla sfogare”.

Sotto certi aspetti, il Capitano Marks rappresenta la paura, sebbene il suo personaggio rimanga tranquillo in superficie. “La reazione naturale di molta gente da tutto il mondo, inclusi i civili e gli operatori dell’informazione, è che si è in

pericolo. Tutti abbiamo paura delle cose che non conosciamo - spiega O'Brien riguardo la reazione generale in seguito all'arrivo delle navi spaziali sulla Terra - immaginiamo qualcosa che arriva da un altro pianeta e a quello che scatena, cioè l'animosità che vive in ognuno di noi. Si vede come in diverse parti del mondo si prova a gestire la situazione e come si può creare una spaccatura nel caso una parte del mondo lo gestisse in modo diverso da altri. Si vedono tutti questi diversi conflitti, che sono anche abbastanza stupidi a guardare bene".

"Può darsi che questa sia solo una mia teoria - dice Ryder - ma credo che in ognuno di noi, nascosto in un angolo della nostra mente, ci sia il desiderio che questo accada prima o poi, accendere il televisore e sapere che ci sono specie aliene in visita sul nostro pianeta. Io credo che ci sia qualcun'altro oltre a noi. È possibile. Se succedesse si scatenerebbe il panico e la paura, ma anche molta curiosità. Quando abbiamo iniziato a fare questo film, volevamo catturare proprio quella paura, quella curiosità e di sicuro anche il panico che provocherebbe un arrivo del genere".

IL GUARDAROBA

"Renée è un'artista molto sensibile che tiene molto alla creazione dei personaggi - spiega Villeneuve della costumista Renée April - da ai personaggi molta umanità e dimensione. Abbiamo deciso spontaneamente che Louise Banks arrivasse al campo base pensando di doverci rimanere per due o tre giorni, ignara del fatto che vi sarebbe rimasta per mesi, quindi dopo un po' avrebbe indossato abiti militari al posto dei suoi".

La stessa logica è valsa per il guardaroba di Ian Donnelly. "Abbiamo fatto lo stesso con il personaggio di Jeremy Renner - continua Villeneuve - adoro Renée perché le uniformi sono il suo forte, anche se è un po' stanca di fare film in cui ci sono le uniformi, ma purtroppo *Arrival* è pieno di gente in divisa, quindi ho scelto la migliore nel campo. Poi ci sono le tute per i materiali pericolosi e le difficoltà legate alla realizzazione delle tute usate all'interno dell'astronave, che dovevano risultare reali e contemporanee ma che mi consentissero di vedere i volti degli attori. Queste tute sono talmente accurate da sembrare vere. L'unica differenza è che di solito hanno qualcosa sul viso, quindi abbiamo dovuto inventare una forma tale da

poter vedere le facce degli attori. Questa è l'unica concessione che ci siamo permessi per le tute".

"Quando si fa della fantascienza, bisogna discostarsi dalla realtà e in questo caso realizzare qualcosa di sgraziato, proprio come le nostre tute, che sono veramente poco aggraziate - spiega April - hanno un aspetto terribile, proprio come le volevamo. Farle brutte è stata una nostra scelta. Con queste addosso è difficile lavorare, ma noi le abbiamo fatte funzionali. A un certo punto avevamo realizzato delle tute che sembravano troppo belle. Io e Denis abbiamo detto, 'Non funzionerà, è troppo'. Così le abbiamo scartate".

Alla fine, queste tute sono i costumi preferiti di April. "Sono talmente brutte che c'è anche qualcosa di bello in loro - dice April - il modo in cui sono illuminate le rende molto interessanti. Qui c'è tutto quello che non dovrebbe esserci in un film. Ci sono miliardi di riflessi su tutto il corpo della tuta ed è bellissimo. Sono veramente curiosa di vedere come funziona al cinema".

Per certi aspetti, questo significa che c'è stato meno guardaroba da disegnare rispetto a quanto si faccia di solito. "Non mi sono dovuta scervellare con i colori o cose simili - dice April - io lavoro con gli attori, non sono una pittrice. Il mio lavoro è aiutare Denis a raccontare la storia per quanto mi è possibile. Sono gli attori che raccontano la storia, perciò abbiamo lavorato a stretto contatto per trovare cosa fosse meglio per il personaggio. Per esempio, Amy non indossa cose molto colorate durante il giorno, è piuttosto incolore, ma quando vive i suoi flashback diventa molto colorata. Questa è l'unica cosa che ci siamo concessi dal punto di vista del colore per cambiare. Tutto qui".

"Provenendo dal mondo dei documentari, sono convinta che non c'è niente che faccia più effetto della realtà - spiega Villeneuve - e molto spesso la realtà precede la nostra immaginazione. Ho cercato di rimanere il più fedele possibile alla realtà, per provare a creare una fantascienza sporca: una fantascienza basata sulla realtà e che fosse in un certo senso poco impressionante. Renée è stata parte attiva di questo processo".

GLI ALIENI — ABBOTT E COSTELLO/GLI EFFETTI VISIVI

Villeneuve ha riflettuto a lungo sul disegno di Abbott e Costello, i due alieni che conosciamo in *Arrival*. “Abbott e Costello sono due dei personaggi principali - spiega il regista - sono i due alieni che Louise Banks e Ian Donnelly incontrano nella camera all’interno dell’astronave. Ho provato frustrazione cercando di disegnare un alieno. Creare qualcosa mai fatto prima è veramente difficile. Volevo che fosse grosso, di grande presenza, come una balena”.

“Volevo avere la sensazione di trovarmi sottacqua vicino ad una bestia enorme - continua Villeneuve - dove senti una grande intelligenza o una presenza. Forse si ha questa sensazione anche con gli elefanti. Se si incontra un elefante nella savana, c’è la sensazione di una presenza forte, una presenza istintiva e una profonda intelligenza. Questo era quello che cercavo per disegnare un alieno. Ecco perché per me era importante che gli alieni avessero necessariamente gli occhi, ma volevo anche sentire la loro presenza, sebbene all’inizio non si ha un contatto forte con loro”.

Nonostante nessuno, a parte Banks, Donnelly e i militari, riesca a vedere gli alieni, la loro mera presenza sulla Terra scatena una crisi esistenziale per molta gente. “L’idea era che se le astronavi fossero atterrate, le società avrebbero dato di matto in tutto il mondo”, spiega Villeneuve.

“Perché, innanzi tutto, è un’enorme crisi esistenziale per le persone religiose che pensano di essere al centro dell’universo. Io credo fortemente nella natura, perciò rimarrei veramente sorpreso se atterrassero gli alieni. C’è un contrasto forte che adoro, la loro è una presenza pacifica, non fanno niente eppure la loro presenza da sola provoca il caos. L’unico luogo in cui c’è silenzio e concentrazione è all’interno del guscio. Per entrare in contatto con gli alieni, i nostri eroi devono entrare nell’astronave, in una camera specifica dove possono scambiare informazioni con gli alieni attraverso uno schermo. Non possono toccarli. Non possono sentirne l’odore. Riescono a malapena a vederli attraverso una strana nebbia, la strana atmosfera dall’altra parte. Sono come elefanti nella nebbia”.

Il mistero centrale della storia, il puzzle che Banks e Donnelly stanno tentando di risolvere, è il perché gli alieni siano qui sulla Terra. “Il loro atterraggio

non ha scopi politici". Villeneuve spiega dove atterrano gli alieni. "Semplicemente atterrano in spazi confortevoli per le loro astronavi. Per me era importante dare un tocco di freschezza a questi alieni, non una invasione ma un atterraggio sulla Terra. Proprio alla fine del film, ci sarà un momento di collaborazione, perché si rendono conto che gli alieni hanno offerto la loro cultura e il loro linguaggio a piccoli pezzi. Una volta messi insieme quei pezzi di linguaggio, si riesce ad ottenere una sorta di enciclopedia della loro cultura e del loro linguaggio".

Villeneuve ha voluto l'artista Carlos Huante per aiutare a creare l'aspetto degli alieni. "Per creare gli alieni ho lavorato con un artista che adoro - spiega Villeneuve - ho consultato diversi profili e poi mi sono imbattuto in quello di Carlos Huante, che aveva lavorato con Ridley Scott in *Prometheus* e in altri film. Ho sentito che, grazie alle sue creature, quello era proprio ciò che stavo cercando: un'anima, una presenza, un mistero e anche molta originalità. Forme che non avevo mai visto prima. Alieni che credo non si siano mai visti al cinema. Ho iniziato a sviluppare l'idea assieme a lui, vagliando tonnellate di proposte. La cosa più difficile mai fatta in vita mia, è stato di provare a creare nuove forme di vita".

L'esperienza della Adams unita a quella del reparto effetti visivi, è stata di grande aiuto, così come il fatto di avere esseri umani che recitavano nella maggior parte delle scene. "Aver lavorato nel campo degli effetti speciali per il cinema è stato di grande aiuto - dice la Adams - sono stata da sola soltanto una volta, quindi avevo sempre una componente umana intorno a me, eravamo tutti coinvolti e questo aiuta sempre perché crea energia. Gli attori possono essere d'aiuto nel creare energia tutti insieme, ma il mio lavoro di attrice è quello di creare cose che non ci sono, quando crei un rapporto deve sembrare reale, quindi è la stessa cosa".

Villeneuve dice che per gli alieni si è ispirato a balene, polpi, ragni ed elefanti. "Volevo che l'alieno fosse una creatura surrealistica, che proviene dal mondo dei sogni, degli incubi. Sotto questo aspetto è stato un successo. C'è ambivalenza negli alieni, sono pacifici o ostili? Anche il loro corpo e i loro movimenti lasciano di proposito spazio all'interpretazione e si riveleranno solo con lo svolgersi della storia".

"È uno studio del comportamento - dice Villeneuve - l'alieno è una rappresentazione della morte, e ci sono alcune scene in cui volevo che l'alieno

sembrasse proprio la classica rappresentazione della Morte o della Mietitrice. Ispira, sotto certi punti di vista, quella sensazione alla fine del film. Per realizzare la loro strana forma, ci siamo sottoposti ad una lunga fase di disegno. Volevo anche che il pubblico potesse scoprire gli alieni passo dopo passo nel corso del film, non subito, perciò abbiamo svelato lentamente sempre più le caratteristiche della loro struttura e dei loro corpi".

Whitaker dice di aver trovato difficoltà a girare con gli "alieni", in assenza della loro presenza fisica e senza i loro suoni. "Quando entriamo nella navicella e iniziamo a comunicare con loro, avrei reagito diversamente sentendo quei click di cui si parlava? - ragiona l'attore - la mia immaginazione mi portava lontano all'interno della scena, ma dietro uno schermo c'erano i marionettisti e ci aiutava a rivolgere lo sguardo nella giusta direzione, facendo sembrare tutto reale"

Avere delle controfigure fisiche al posto degli alieni aiutava gli attori, anche se si trattava solo di rappresentazioni simboliche degli alieni. "Dovevo instaurare un rapporto con quei bastoni con un pallone in cima, ma i marionettisti erano fantastici - spiega la Adams di come sono state girate alcune scene - quei ragazzi erano proprio forti e giravano intorno con quelle marionette per noi. Ho sempre apprezzato queste persone, spesso vengono sottovalutate ma sono lì ogni giorno assieme a noi, lavorano tutto il giorno e sorreggono un bastone per ore, così che noi possiamo recitare in modo appropriato. Li apprezzo davvero molto".

"Non amo molto il green screen - dice Villeneuve riguardo alcuni dei grattacapi che ha procurato al reparto scenografico, e di come ha cercato di ridurre al minimo l'uso degli effetti visivi, così da impiegare il più possibile azioni fisiche da parte degli attori - non mi piace che gli attori siano in contatto con qualcosa che non esiste, mi piace che siano circondati da qualcosa di reale".

L'ESTETICA / SET & RIPRESE

Villeneuve, Patrice Vermette e Young hanno lavorato insieme per definire l'estetica del film. Per Young, una delle fonti di ispirazione è stato il lavoro della fotografa scandinava, Martina Ivanov, nello specifico una serie intitolata 'Speedway' contenuta nel libro che portava con sé ovunque. "Quando ho ricevuto la sceneggiatura, ho sentito che quello era il miglior riferimento per il film - dice

Young - per certi versi, le fotografie sono stilizzate, molto tenui e naturali ma anche scure e misteriose. Non l'oscurità che impedisce la visione, ma l'oscurità come patologia. L'oscurità è profondamente psicologica. Le sue fotografie sono state veramente di ispirazione per il nostro approccio visivo".

"Lei è un grande punto di riferimento - dice Young - ho sottoposto le fotografie in veste di catalogo a Denis e Patrice. Le hanno guardate e insieme abbiamo deciso che il film dovesse essere aperto a quelle soluzioni. Doveva essere lattiginoso. Doveva essere scuro in modo da renderci non a nostro agio. E questo è quello che dovrebbe suscitare nello spettatore".

Il colore usato nel film era in contrasto con questo senso di oscurità. "Non c'era una gamma di colori che colpisce, come se fossero i colori con cui si sta lavorando - spiega Young - ma uno dei colori principali che spiccano nel film è l'arancione delle tute. Abbiamo circondato le tute di colori che avessero messo in risalto il loro. Invece di usare colori che polarizzassero l'arancione, o creare una dicotomia da ciò che non era arancione, abbiamo usato l'idea di oscurità per focalizzare l'attenzione sull'arancione. Visto che le tute sono riflettenti, più le si circonda di oscurità più il nostro occhio coglie la spettacolarità del loro colore".

"Quando le tute vengono tolte, veniamo riportati verso un'immagine naturale e inserita organicamente - spiega Young di come l'atto di spogliarsi delle tute da parte di Louise e Ian, funziona dal punto di vista estetico ma anche simbolico nel film - non era solo una questione di gamma di colori in sé, a parte quegli oggetti arancione, ma il film appare monocromatico perché era nostra intenzione non porre molta attenzione ai colori. Al contrario, abbiamo provato a portare l'attenzione del pubblico verso il tono visivo del film".

Girando le riprese su set reali, ha permesso a Young di controllare il tono servendosi dell'illuminazione e della scelta degli obiettivi. "Ho richiesto a Patrice di costruire gli interni dell'astronave - spiega Villeneuve - era un grande impegno per la produzione ma ci ha permesso di realizzare il grande tunnel e la camera. Non abbiamo usato effetti visivi, tutto è reale, e gli attori sono riusciti a sentire la singolarità di quella stanza. Il direttore della fotografia, Bradford Young, è riuscito a girare servendosi delle luci, creando un effetto con l'illuminazione che appare reale nel film".

“I registi preferiscono lavorare su set reali così che gli attori possano interagire - dice Morin -aiuta gli attori a creare gli stati d’animo e lo spirito giusto. Si è deciso di costruire questo tunnel lungo 50 metri e la stanza usata come laboratorio, che sono elementi fisici reali in cui gli schermi dove appaiono gli alieni nella loro atmosfera, fanno da background”. Renner concorda che il set fisico ha aiutato lui e gli altri attori ad interagire con gli alieni ed il loro ambiente. “Il set reale era fantastico - dice Renner. - dovevamo salire per 15-20 metri in quell’ascensore a pantografo circondati da cose bizzarre. Avere a disposizione quelle cose reali ha aiutato tutti gli attori”.

Lavorare in un set reale piuttosto che davanti ad un green screen, ha anche permesso a Young di modificare il look del film man mano che venivano effettuate le riprese. Il direttore della fotografia ha usato obiettivi più ampi rispetto al solito. “Ho dovuto essere più disciplinato e preciso su dove piazzare la cinepresa, perché a volte in spazi ristretti il grandangolo può essere controproducente - spiega Young - quindi si trattava di usare l’intelligenza e di ascoltare i consigli degli altri, perché come direttore della fotografia non ho sempre bene in mente dove piazzare la macchina da presa. A volte è la tecnica contro la sensazione, per noi il punti di partenza dovrebbe sempre essere la sensazione. Poi, se ci sembra che vada bene, possiamo lavorare con lenti ampie o meno, anche quando gli spazi sono ristretti. Questo aggiunge un certo livello di dimensioni e portata, permettendoci di essere profondamente personali e minuziosi, ma allo stesso tempo in grado di mostrare tutto e tornare indietro quando necessario”.

Il film è stato girato in digitale, cha ha facilitato la possibilità di spingersi verso I toni scuri e modificare l’immagine durante le riprese. “Abbiamo scelto di girare in digitale - dice Young - perché è molto versatile e ci consente di vedere il risultato delle riprese in tempo reale. Quando ci spingiamo verso toni scuri, non dobbiamo morderci le unghie in attesa del responso del negativo e scoprire che abbiamo fatto bene. Abbiamo anche scelto di usare obiettivi diversi in tuta la lunghezza del film, anche all’interno di una stessa scena. Ogni produttore di obiettivi ha la sua peculiarità personale. Abbiamo usato un obiettivo di una certa marca per un primo piano, e un altro obiettivo per girare le panoramiche. Così abbiamo dato al film una grande sensazione di naturalezza, visto che non è un tipo di film che richiede precisione in termini di prospettiva. Da al film un aspetto

ingenuo che non saremmo riusciti ad ottenere se fossimo rimasti fedeli ad un particolare tipo di prospettiva, in termini di obiettivo".

"L'uso molteplice di obiettivi, da una diversa struttura reale al film che spesso è difficile da raggiungere con le macchine digitali - dice Young - ci da la possibilità di iniziare con un'immagine più cinematografica, rispetto all'uso delle stesse lenti. Volevamo che l'immagine fosse un po' più imperfetta e l'uso di obiettivi diversi ci ha aiutato molto".

"All'interno dell'astronave tutto era emozionante - dice Young - il novanta per cento del film è stato girato all'esterno dell'astronave, quindi la maggior parte del tempo. In quegli spazi all'esterno mi sentivo come se vi fossi già stato in precedenza, ma all'interno dell'astronave era come se facessi cose mai fatte prima. Anche il modo in cui ci siamo approcciati dava la sensazione di territori inesplorati".

"L'astronave era veramente entusiasmante perché è anche il luogo in cui dovevamo essere il più accurati possibile - dice Young - le linee ci hanno aiutato ad essere un po' più precisi rispetto al solito, meglio che se ci fossimo trovati in una tenda o una casa o ognuno di quei posti che conosciamo in quanto esseri umani, che occupiamo ogni giorno e di cui conosciamo ogni dettaglio. Questo era un territorio sconosciuto, quando ero nell'astronave mi sembrava di girare un film per la prima volta, perché la sua architettura per me era del tutto nuova. Era un gran bel set, un pezzo di realtà nella quale non avevo mai lavorato prima. Ho dovuto rivedere le mie nozioni di cosa era reale e cosa no, per poter essere in grado di convogliare le mie emozioni. È stato veramente eccitante".

Ma, a causa delle restrizioni imposte dalla realtà, l'uso della computer grafica (CGI) si è reso comunque necessario. "Alcune cose le abbiamo realizzate in secondo momento in CGI, perché dato che non potevo fare un casting su Giove, abbiamo dovuto realizzare degli alieni. Abbiamo usato dei marionettisti che muovevano delle figure davanti ad un grande schermo. Era molto poetico e commovente, per certi versi sembrava di essere tornati a fare cinema alla vecchia maniera. Vedere Amy Adams e Jeremy Renner parlare a quelle gigantesche sfere sospese e quelle presenze, è stato un momento bellissimo".

Il lavoro di Morin con gli effetti visivi (VFX), non era solo quello di creare la nave aliena e gli esseri disegnati ed ideate da Villeneuve e il suo team, ma anche

di magnificare la realtà umana e gli effetti dell'atmosfera aliena. "Gli alieni hanno il controllo della gravità - spiega Morin - l'esercito creato dalla CGI, indossa le tute per i materiali pericolosi, sale sull'elevatore a pantografo e in definitiva cammina e salta sui muri, questo è un altro grande risultato degli effetti visivi nel film. La forza di gravità è stato un grande ostacolo, soprattutto nelle scene in cui sono coinvolte le controfigure. Ma il punto cruciale nella storia è l'incontro con gli alieni. Louise incontra gli alieni in quella che chiamiamo la stanza centrale, ambiente interamente creato in CG con alieni in CG".

Morin ha anche dovuto creare l'immagine delle navicelle in sospensione, in 12 diversi punti del mondo. "Abbiamo realizzato la pittura dei mascherini e ricreato l'ambiente sotto varie angolazioni - spiega Morin. - abbiamo usato satelliti spia e molto materiale militare, come elicotteri e droni, perciò c'era molto lavoro da fare in CG"

Per il direttore della fotografia Young, è stata la prima volta che ha fatto ricorso alla CGI. "Era il mio primo film che conteneva effetti visivi - dice Young - lavorare con così tanti effetti visivi, ha rappresentato una vera e propria sfida. Non avevo capito l'enorme difficoltà rappresentata dal dover girare un film così naturalistico e aggiungere effetti visivi in un secondo momento. Sto imparando molto da quest'esperienza, una conversazione continua per realizzare film in cui siamo inseriti nel naturalismo estremo, inserendo in questo contesto cose esistenziali astratte. Quando si inseriscono queste cose esistenziali astratte, l'uso degli effetti visivi rappresenta un grande aiuto. Per me è stato difficile arrendermi all'idea che gli effetti visivi sarebbero stati di supporto per ultimare il processo, in questa esperienza cinematografica. Questo è un film in cui, ad un certo punto, non abbiamo tutte le risposte. Sarà interessante vedere quello che verrà fatto in seguito per completare la visione".

Morin sostiene che è il lavoro fatto in post produzione da lui, dal direttore della fotografia e dal regista che definisce veramente il successo dei VFX. "Il regista lavora a stretto contatto con il disegnatore dello storyboard - spiega Morin - basandoci su questo lavoro, iniziamo a fare la pre visualizzazione, poi guardiamo il risultato con il regista e il direttore della fotografia, infine coinvolgiamo tutti. Ognuno esprime il proprio commento per poi affinare il risultato. Dopi di questo, abbiamo quello che chiamiamo la visione tecnica (techviz), la techviz stabilisce la

posizione della cinepresa, il movimento degli attori o degli elementi della CG. Quegli elementi sono essenziali per ottenere delle riprese efficaci, perché il compito degli effetti visivi in una ripresa, è quello di realizzare i migliori elementi possibili. Quando iniziamo a fare ciò, non siamo tenuti a risolvere i problemi, possiamo ingrandire la ripresa e renderla ottima".

Villeneuve voleva che l'astronave sembrasse realizzata con materiali introvabili sulla Terra e sconosciuti alla scienza, inoltre voleva che l'astronave ribaltasse la nostra conoscenza della fisica. "La composizione dell'astronave doveva essere sconosciuta agli abitanti della Terra", dice Villeneuve. "Anche il suo funzionamento e il modo con cui si muove attraverso lo spazio, doveva essere completamente diverso da quanto l'uomo avesse mai visto prima. Di questo devo dare merito al mio reparto montaggio, Joe Walker e il personale della Frames Store, che hanno fatto un lavoro fantastico nella realizzazione della partenza degli alieni alla fine del film".

Se da una parte Villeneuve voleva che gli alieni e la loro astronave sembrassero provenire da altre galassie e avvolti dal mistero, dall'altra parte voleva che tutto quanto rapportato agli umani e alla nostra tecnologia, fosse il più realistico possibile. "Lo scenografo ha dovuto lavorare molto - spiega Villeneuve - volevamo che il film apparisse il più reale possibile, quindi Patrice ha dovuto compiere lunghe ricerche, per assicurarsi che le attrezzature usate dai militari fosse la più accurata possibile, oltre che semplice a non spettacolare. Non volevo che gli umani usassero una tecnologia che ancora non esiste. Volevo che usassero attrezzature disponibili al giorno d'oggi le attrezzature che usiamo per contattare e parlare con gli alieni".

Villeneuve è rimasto meravigliato dal fatto che le ricerche hanno svelato che le attrezzature dovevano essere assolutamente low tech. "Sono rimasto scioccato - dice il regista - perché se vogliamo parlare con gli alieni, dovremo usare una lavagna bianca e un pennarello per dire 'ciao'. Non ci sono molti modi per imparare una lingua, per esprimere un linguaggio. Tutto sommato è come insegnare ad un bambino, e per me quella è un'immagine che mi colpisce per la banalità del sistema con cui contattare qualcuno di così poco ordinario, come ad esempio una diversa civiltà. Patrice si è assicurato che ogni minimo dettaglio del film risultasse autentico, dalle tute indossate dagli attori fino alle attrezzature che

usano. Oggetti usati quotidianamente entreranno in contatto con quella nuova civiltà, mentre noi proveremo ad avvicinarli nel modo più umano e umile possibile".

LINGUAGGIO E PROGETTAZIONE DEL SUONO

La comunicazione e il linguaggio alieno sono il nocciolo della storia e della struttura del film, fornendo e rivelando entrambi la struttura narrativa. "La bellezza del racconto breve è che parla di linguaggio - spiega Villeneuve - mi sono innamorato del racconto breve perché esplora il linguaggio, in modo bellissimo, poetico e potente. Il problema è che l'esplorazione intellettuale del linguaggio può risultare ipnotizzante nel racconto, in un romanzo o comunque su carta, ma in un film avevo bisogno di qualcosa per creare tensione. La presenza e l'impatto degli alieni occupa gran parte del film rispetto a quanto non faccia nel racconto. Avrei voluto avere più spazio per esplorare più a fondo il linguaggio nel film, ma il film stesso non lo consentiva. Questo è il mio unico rimpianto, avrei desiderato restare più fedele al racconto sotto questo aspetto".

Sia in forma scritta che "parlata", il linguaggio alieno ha comportato alcune difficoltà, come ad esempio quella di creare il suono caratteristico dell'astronave. "Lo scenografo ha giocato un ruolo importante in questo progetto, perché non ha solo creato gli interni della navicella ma, cosa più importante, ha dovuto sviluppare il loro linguaggio - spiega Villeneuve - Patrice ha avuto l'idea di avvalersi dell'aiuto dell'artista Martine Bertrand, che entrambi amiamo. Lei ha pensato subito ad un approccio astratto. Io volevo che il linguaggio fosse spaventoso e impressionante, non volevo che ricordasse in alcun modo il linguaggio umano, un linguaggio che provenisse da un modo diverso di pensare. Martine ha avuto l'idea di creare cerchi astratti, quasi come macchie di caffè. E forse l'idea le è venuta proprio così … Il modo in cui lei ha sviluppato il linguaggio, è una delle cose che preferisco del film".

Una grossa parte del lavoro svolto, ha implicato la creazione di un linguaggio credibile. "Patrice ha creato un dizionario - spiega Villeneuve - ha inventato una struttura, come sviluppare le parole, come sono costruite le parole. C'erano cataste di documenti a spiegarmi come funzionava il linguaggio. Il livello dei dettagli e la passione con cui Patrice si è dedicato al progetto, è stata la cosa più bella da vedere, una cosa pazzesca".

La creazione del linguaggio parlato dagli alieni, è stata una difficoltà con cui Villeneuve ha dovuto confrontarsi soltanto in fase di post produzione. “In fase di post produzione, ho dovuto risolvere una questione che mi si poneva ed era il modo in cui parlano gli alieni - dice Villeneuve - avevamo sviluppato la scrittura, ma c’era il problema del sonoro. Joe Walker, il mio montatore, mi ha parlato di una persona, Dave Whitehead, che vive in Nuova Zelanda, famoso per aver lavorato in un film di Neil de Camp e ne il Signore degli anelli. È un maestro del suono, uno di quelli che conoscono le onde sonore e che si interessa e sviluppa strane lingue. Pensava che l’idea fosse una bella sfida ed ha iniziato a lavorare sul linguaggio assieme a Joe Walker. Il processo ha richiesto parecchio tempo e lui è stato molto generoso. Sono molto soddisfatto del modo in cui parlano gli alieni. In realtà, non è un vero e proprio parlare, si tratta più di esprimere le emozioni attraverso il suono. Di David adoro la sua logica profonda, basata sul modo con cui gli alieni sono stati disegnati e sul loro corpo”.

“Il fatto è che, il suono più potente è il silenzio - spiega Villeneuve riguardo la progettazione del suono - ho provato a far respirare il film con un approccio minimalista. Sylvain Bellemare, supervisore del montaggio suono del progetto, ha voluto includere alcuni suoni impressionanti. Gli alieni sono muti, ma quando si muovono o fanno qualcosa, i rumori sono notevoli”.

“Mi serviva qualcuno che inventasse un suono pazzo ed ho trovato un ingegnere del suono altrettanto pazzo - spiega Villeneuve - un mio amico, Sylvain Bellemare, era l’uomo perfetto per progettare il suono del film. Sylvain ha avuto la pazzesca idea di simulare il rumore delle rocce durante un terremoto, quando l’astronave si muove, uno dei rumori più potenti mai sentiti al cinema”.

MONTAGGIO / POST PRODUZIONE

“Ogni film ha le sue difficoltà, e in questo la più grande era rappresentata dal suo montaggio - spiega Villeneuve - *Arrival* deve molto a Joe Walker. Quando siamo giunti in sala montaggio, la sceneggiatura era ancora da aggiustare e Eric, lo sceneggiatore, è riuscito a darle una nuova struttura, ma ci siamo accorti che non era ancora abbastanza dinamica e che la sensazione di ripetizione che

temevo era ancora presente, oltre ad esserci ancora incongruità nel comportamento di alcuni personaggi".

"Alla fine ci siamo comportati come se il film fosse in un certo senso un documentario - spiega Villeneuve - ristrutturandolo e lavorando con quanto a disposizione. Abbiamo ristrutturato il film in modo che risultasse meno lineare, che aderisse maggiormente ai temi e all'idea di partenza del film. Joe ha fatto un lavoro fantastico. Gli devo molto e sono molto soddisfatto".

Villeneuve confessa che lui e Walker hanno passato diverso tempo insieme lavorando al montaggio del film. "Il montaggio di un film è il momento che preferisco - confessa Villeneuve - abbiamo lavorato veramente sodo in sala montaggio per questo film, e quando ha visto la luce ne siamo stati orgogliosi".

"Il punto è che, a volte, quando si legge una sceneggiatura ci sono cose scritte che ti spiegano quello che succede, e lo si capisce in un secondo momento - dice Villeneuve, a proposito di come la struttura viene scoperta veramente in fase di montaggio, proprio a causa di raccontare una storia non lineare - nel film, ci siamo resi conto che è molto difficile andare contro un secolo linguaggio cinematografico. Ci sono cose dette all'inizio del film, che erano così potenti che era difficile far capire al pubblico in che direzione ci stavamo muovendo e cosa stava succedendo esattamente".

La struttura narrativa del racconto è fondamentale per la comprensione del suo senso, e quel senso viene svelato da un inatteso colpo di scena nella trama. Ci è servito parecchio lavoro per tradurre quella struttura dalle parole su carta a un mezzo visivo come un film. "È stato difficile perché su carta era veramente efficace - spiega Villeneuve - ma una volta sullo schermo dovevamo riuscire a far cambiare la percezione del pubblico in modo efficace. È stata una strada lunga, un continuo viavai in sala montaggio".

CONCLUSIONE

"Le vibrazioni sul set sono sempre state positive - dice Levine - quando hai un grande regista che ascolta e richiede suggerimenti, il cast e la troupe sono sempre a loro agio. Qui è stato così. Quello che mi è sempre piaciuto di Denis è il fatto che ha delle illuminazioni, oppure si sveglia con nuove idee in testa, quasi

come se le cose fossero già predisposte. In lui c'è fermezza ma anche gentilezza, che ti fiducia quando lo scegli per fare il regista. È maestro della suspense e della tensione, ma la cosa fondamentale è che riesce sempre a tirare fuori la natura umana dalla sceneggiatura, le emozioni profonde e la drammaticità di ogni personaggio. Ha un grande cuore ed è un vero artista. Ogni volta che vedo un suo film, vivo un'esperienza enorme".

"Nella mia carriera professionale, ho sempre cercato di lavorare a storie che mi avvicinassero all'esperienza umana - dice Young su cosa lo abbia interessato in *Arrival* - questo film, con tutte le sue sfumature, potrebbe essere la somma perfetta di tutti I lavori a cui ho partecipato prima, lavori altamente sperimentali ma allo stesso tempo anche molto grezzi. Tutti i film in cui ho provato a sperimentare quelle cose, unitamente o separatamente, sembrano essersi riunite in questo film"

"Essere originali e allo stesso tempo rimanere con i piedi per terra, è un fardello pesante da portare ma noi abbiamo provato ad essere originali con tutte le nostre forze - afferma Ryder - Denis è stato un compagno di lavoro fantastico per tutti quanti e per tutta la durata delle lavorazioni, dallo sviluppo della sceneggiatura fino alla progettazione ha sempre portato idee a cui non avremmo mai pensato. Io non avrei mai pensato, anche in un milione di anni, di poter immaginare l'astronave aliena come appare nel film, o addiritttura l'aspetto generale del film stesso, ma lui aveva già tutto in testa. Abbiamo lavorato con una persona veramente straordinaria".

Renner racconta a proposito del risultato finale, "È meglio di quanto mi aspettassi, non dal punto di vista della grandezza quanto da quello emotivo, oltre che dalla realizzazione delle astronavi, dalla morale del film e dalla fotografia. Si vede veramente la mano del regista e del direttore della fotografia in questo film. E poi ci sono gli effetti visivi, in cui sono stati coinvolti molti professionisti del settore. Ma il film è tutto frutto di Denis, lo ha realizzato così com'è grazie al suo ingegno e la duro lavoro. È molto paziente e riflessivo, e ha voluto che la storia venisse raccontata da un'accoppiata di attori ignari degli avvenimenti".

Nonostante i VFX siano il suo mestiere, Morin spera che verranno notati a malapena in *Arrival*. "Non voglio che il pubblico parli degli effetti visivi, mi piacerebbe che rimanessero soddisfatti della storia - dice Morin - questa è una

storia umana e, se saremo stati bravi, la gente trascurerà i VFX, si farà trasportare dal racconto e si godrà semplicemente il film".

"Il film parla della crescente comprensione di quale sia il nostro posto nel ciclo dell'universo - dice Whitaker - esplora, al suo interno, la comunicazione ed il tempo. Cosa significhi il tempo, se esso esiste e se tutto quello che abbiamo è il momento presente. Questo è un concetto veramente interessante e tutti dovremmo imparare a conoscerlo a fondo". Whitaker ha anche apprezzato le qualità e l'entusiasmo di Villeneuve per il suo progetto. "Lui è un entusiasta ed ha una visione chiara di quello che intende realizzare. Non spreca energie. Quando ha raggiunto il suo scopo, continua per la sua strada. Nel suo modo di fare le cose c'è molta sicurezza e un entusiasmo che ha contagiato tutta la troupe".

Whitaker si è anche divertito a lavorare con gli altri, in particolare con la Adams. "Lei è un'artista estremamente dedita al suo lavoro, è veramente concentrata ed entra immediatamente nelle emozioni e i sentimenti del personaggio che interpreta - dice di lei Whitaker - è veramente speciale ed unica. La vediamo talmente impegnata a comprendere un linguaggio nuovo, che inizia anche a sognare e pensare in quella lingua "

"Amy Adams non è soltanto una delle migliori attrici viventi, ma anche una persona gentile e, a volte, un soldato - commenta entusiasta Villeneuve - voleva soltanto dare il meglio di sé. Non fa mai le bizze, è lì per dare ed è molto generosa. Lavorare con lei è molto semplice, è molto facile dirigerla. Con Amy c'era sempre il sole sul set, anche se giravamo con la pioggia".

Whitaker è convinto che il pubblico sarà affascinato e combattuto sul modo con cui la storia si svolge. "Il pubblico verrà trasportato in un'avventura psicologica ed emotiva molto interessante - dice Whitaker - si emozioneranno anche, perché si avrà il senso della vittoria quando il mondo si unirà e anche quando lei avrà il bambino".

"Il film è ricco di suspense e secondo me c'è anche qualcosa di Hitchcock - dice O'Brien - perché non sappiamo cosa sta per accadere di preciso. Si svolge alla maniera di Hitchcock. Perché è misterioso e dell'altro mondo e il pubblico rimarrà incollato allo schermo per tutta la sua durata"

"Non vedo l'ora di vedere il film assieme al pubblico - dice un'entusiasta Levine - sono sicuro che verrà giù il soffitto. La gente rimarrà senza fiato , perché

la storia è proprio avvincente. Quando si pensa di aver capito, subito dopo ci si rende conto che tutto cambia improvvisamente, ma funziona alla perfezione. Il finale è profondamente emotivo e potente che non vedo l'ora di provare quest'esperienza attraverso gli occhi della gente".

###

ABOUT THE CAST

Five-time Academy Award® -nominated and two-time Golden Globe®-winning actress **AMY ADAMS (Dr. Louise Banks)** has built an impressive body of work, challenging herself with each new role.

Adams was most recently seen in *Batman v Superman: Dawn of Justice*, released by Warner Bros. on March 25, 2016. In the sequel to 2013's highly successful *Man of Steel*, Adams reprised her role of Lois Lane opposite Henry Cavill as Superman and Ben Affleck as Batman.

Adams can next bee seen in Tom Ford's *Nocturnal Animals,* opposite Jake Gyllenhaal. Focus Features will release the film, based on Austin Wright's 1993 novel "Tony and Susan," on November 18, 2016.

Adams recently wrapped production on *Justice League Part One* in which she reprises her role as Lois Lane opposite Ben Affleck, Henry Cavill and Gal Gadot. Directed by Zack Snyder, the Marvel film will be released by Warner Bros. in 2017.

Adams will next go into production on HBO's high-profile drama series *Sharp Objects* in which she will star and executive produce with Jean-Marc Vallée at the helm as director. Based on Gillian Flynn's New York Times best-selling book of the same name, the series centers on a reporter (Adams) who confronts the psychological demons from her past when she returns to her hometown to cover a violent murder. The series will be released in 2017.

Adams has teamed with Maven Pictures' Trudie Styler and Celine Rattray to produce *Object of Beauty*, in which she is also set to star. The film is based on the novel by Steve Martin and follows a clever young art entrepreneur who climbs from gallery assistant to gallery owner.

Additional film credits include starring in Tim Burton's *Big Eyes* opposite Christoph Waltz. In the biographical drama, Adams plays Margaret Keane, and Waltz plays her husband Walter Keane. The film tells the real-life story of the iconic couple who found immense success marketing paintings of large-eyed children in the 1950s and '60s, with Walter taking the credit for his shy wife's creations. Adams won a Golden Globe® for "Best Actress in a Motion Picture, Musical or Comedy" and earned a BAFTA nomination for the performance.

Adams starred in David O. Russell's *American Hustle* opposite Christian Bale, Bradley Cooper and Jeremy Renner. Adams won a Golden Globe Award® for “Best Actress in a Motion Picture, Musical or Comedy,” a Critics' Choice Award for “Best Actress in a Comedy**”** and a SAG Award for “Outstanding Performance by a Cast in a Motion Picture” for her performance in the film. Adams’ role also garnered her fifth Academy Award® nomination and BAFTA nomination. Adams was also recently seen in Spike Jonze's *Her* opposite Joaquin Phoenix and released by Warner Bros. on December 18, 2013.

Adams also previously starred in Paul Thomas Anderson’s *The Master* opposite Joaquin Phoenix and Philip Seymour Hoffman. The 1950s-set drama centers on the relationship between a charismatic intellectual known as “The Master,” whose faith-based organization begins to catch on in America, and a young drifter who becomes his right-hand man. Adams plays Peggy Dodd, the wife of Philip Seymour Hoffman. Adams’ role garnered her a Golden Globe® and BAFTA nomination in addition to her fourth Academy Award® nomination.

In summer of 2012, Adams played the “Baker's Wife” in *Into the Woods* as part of Shakespeare in the Park at the Delacorte.

Adams starred in David O. Russell’s *The Fighter* opposite Mark Wahlberg and Christian Bale. Adams played Charlene, a tough, gritty bartender from Massachusetts who begins dating boxer “Irish” Micky Ward (Wahlberg). The film revolves around Ward and trainer-brother Dicky Eklund (Bale), chronicling their early days in Massachusetts, through Eklund’s battle with drugs and Ward’s eventual world championship in London. Adams’ role garnered her Golden Globe®, SAG and BAFTA nominations as well as her third Oscar® nomination in five years. Adams also starred in Nora Ephron’s *Julie and Julia*, reuniting with costar Meryl Streep, having previously starred opposite Streep and Philip Seymour Hoffman in John Patrick Shanley’s Oscar®-nominated film *Doubt,* which earned Adams her second Academy Award® nomination.

Adams starred in Kevin Lima’s *Enchanted* opposite Patrick Dempsey and Susan Sarandon. The Disney film, a romantic fable that mixes live action with CG animation, was released November 21, 2007 and grossed over $300 million worldwide and earned Adams a Golden Globe® nomination for Best Actress.

Adams earned her first Academy Award® and SAG nominations for her role in Phil

Morrison's *Junebug* in 2005 and won an Independent Spirit Award, Broadcast Film Critics Association Award, National Society of Film Critics Award, San Francisco Film Critics Society Award and the Breakthrough Gotham Award. Adams also won the Special Jury Prize for Acting at the 2005 Sundance Film Festival for her role as the pregnant, childlike Ashley, who is awe-struck by the arrival of her glamorous sister-in-law.

Adams' other film credits include Robert Lorenz's *Trouble with the Curve* opposite Clint Eastwood; Walter Salle's adaptation of Jack Kerouac's seminal beat generation novel *On The Road*; Disney's *The Muppets* opposite Jason Segal; Shawn Levy's *Night at the Museum 2: Battle of the Smithsonian* opposite Ben Stiller; Christine Jeffs and Karen Moncrieff's critically acclaimed film *Sunshine Cleaning* opposite Emily Blunt and Alan Arkin; Mike Nichols' *Charlie Wilson's War* opposite Tom Hanks, Julia Roberts and Phillip Seymour Hoffman; Bharat Nalluri's *Miss Pettigrew Lives for a Day* opposite Frances McDormand; and Steven Spielberg's *Catch Me If You Can* with Leonardo DiCaprio.

Two-time Academy Award® nominee **JEREMY RENNER (Ian Donnelly)** starred in the 2010 Academy Awards® Best Picture winner *The Hurt Locker*, directed by Kathryn Bigelow. Winner of six Academy Awards® and inspired by true events, *The Hurt Locker* is the story of a bomb disposal team in Baghdad who has volunteered for one of the world's most dangerous jobs. For his role as the self-assured Sgt. James, Renner was awarded the Breakthrough Actor Award at the Hollywood Film Festival, the Spotlight Award at the Savannah Film Festival and received Best Actor nominations from the 2008 BAFTA Awards and Independent Spirit Awards. Renner also garnered nominations for Breakthrough Actor and Best Ensemble Performance at the Gotham Awards, nominations for Leading Actor and Best Ensemble from the SAG Awards, and of course, a nomination as Best Actor by the Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

The following year Renner was nominated for an Academy Award® as Best Supporting Actor for his role in *The Town*, directed by Ben Affleck for Warner Bros. An adaptation of the Chuck Hogan novel "Prince of Thieves," the film centers on a thief (Affleck) and his best friend and member of his gang (Renner), and was released in the fall of 2010. For his role in *The Town* Renner was also honored

with Supporting Actor nominations from both the Screen Actors Guild Awards and the Golden Globes®.

In December 2011 Renner co-starred in *Mission: Impossible – Ghost Protocol* opposite Tom Cruise for Paramount Pictures and directed by Brad Bird. In the spring of 2012 Renner starred as Hawkeye in Joss Whedon's *The Avengers*, the third highest grossing film in history. The actor next starred in *The Bourne Legacy*, a new installment of the popular Bourne franchise, and followed that up with *Hansel and Gretel: Witch Hunters*, a bona fide global hit that earned $220 million.

In 2012 Renner and filmmaker Don Handfield formed The Combine, a production company that creates, developes and produces high-quality, character-driven content for mainstream audiences. They began with *The Throwaways* for Crackle and in 2013 produced *Kill The Messenger,* which starred Renner as journalist Gary Webb and was released by Focus Features. The Combine is also producing *Knightfall,* a tale of the Knights of Templar for The History Channel expected to air in 2017. The Combine also executive produced the upcoming feature *The Founder,* starring Michael Keaton, for The Weinstein Company – the story of McDonald's founder Ray Kroc is currently generating early Oscar buzz and will be released in November 2016. Also this year Renner co-stars opposite Amy Adams in the Denis Villeneuve feature *Arrival* for Paramount Pictures in November 2016. Renner then stars in *Wind River* opposite Elizabeth Olsen, which The Weinstein Company is scheduled to release in 2017.

In 2007, Renner was seen in three different features, including *The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford* for Warner Bros., directed by Andrew Dominik, in which Renner starred alongside Brad Pitt and Casey Affleck, as a key member of James' gang Wood Hide. He also starred in *28 Weeks Later*, the highly anticipated sequel to *28 Days Later*, and *Take* opposite Minnie Driver.

In 2006 he also starred in the acclaimed independent film *12 and Holding* (Independent Spirit Award Nominee – John Cassavetes Award), demonstrating his dramatic range playing "Gus," a firefighter who moves to a new town after the haunting loss of a young girl in a fire.

Other film credits included the independent film *Neo Ned*, which screened at the 2005 Tribeca Film Festival and swept the feature film category at the 11th Annual Palm Beach International Film Festival in 2006. *Neo Ned* was awarded Best Feature Film, Best Director and the Best Actor Award went to Renner. The film was also awarded the Outstanding Achievement in Filmmaking, Best Feature Film Award at the Newport Beach Film Festival in April 2006. These awards came after winning the Audience Award at the Slamdance, Sarasota and Ashland film festivals.

Renner also starred opposite Academy Award® winner Charlize Theron in Warner Bros.' *North Country*, starred opposite Julia Stiles in *A Little Trip to Heaven*, and starred in *The Heart is Deceitful Above All Things, Love Comes to the Executioner*, *Lords of Dogtown* for helmer Catherine Hardwicke, and *S.W.A.T.* opposite Colin Farrell and Samuel L. Jackson for Columbia Pictures.

The role that initially put Renner on the map and earned the actor an Independent Spirit Award nomination was his portrayal of "Jeffrey Dahmer" in the 2002 indie hit *Dahmer.*

With a background in theater, Renner starred in and also co-directed *Search and Destroy*, which was produced by Barry Levinson and received stellar reviews.

FOREST WHITAKER (Colonel Weber), one of Hollywood's most accomplished actors, directors and producers, has showcased his talents in a multitude of demanding and diverse roles. In 2007, he earned critical acclaim for his performance as Ugandan dictator Idi Amin in *The Last King of Scotland*, receiving the Academy Award®, BAFTA Award, SAG Award, and Golden Globe Award® for Best Actor. Whitaker's intensive character work in films such as Lee Daniels' *The Butler*, *The Crying Game*, *Ghost Dog: The Way of the Samurai*, and *Bird*, for which he was named Best Actor at the 1988 Cannes Film Festival, have made him one of the most versatile performers of all time.

In the past year Whitaker has shot a supporting role alongside Jake Gyllenhaal in *Southpaw*. He recently finished filming Denis Villeneuve's sci-fi drama *Arrival*, opposite Amy Adams. Whitaker will also appear in Lucasfilm's *Rogue One: A Star Wars Story* alongside Felicity Jones, Riz Ahmed, Diego Luna

and Ben Mendelsohn. He then shot A&E Network's remake of the 1977 miniseries, *Roots*, in which he took on the role of "Fiddler."

In addition to all of his work in film, Whitaker made his Broadway debut in Eugene O'Neill's *Hughie,* directed by Tony Award winner Michael Grandage earlier this year.

As president of Significant Productions, Whitaker aims to support young, talented filmmakers. In 2013, he co-produced Ryan Coogler's directorial debut, *Fruitvale Station*. That film, the winner of Sundance Film Festival's Grand Jury Prize and Cannes Film Festival's Best First Film, was distributed by The Weinstein Company. Significant Productions' latest two films, *Dope* and *Songs My Brothers Taught Me* were also selected to debut in competition at the Sundance Film Festival, where they received excellent reviews. Additionally, both films were selected for inclusion in the 2015 Cannes Directors' Fortnight.

Whitaker made his directorial debut with *Strapped* in 1993, for which he won the International Critics' Award at the Toronto Film Festival. Since then, he has directed and executive produced *Waiting to Exhale*, *Hope Floats* and *First Daughter*. He has produced numerous other award-winning films and documentaries, including the Peabody Award winning *Brick City*, and has executive produced several made-for-television movies and miniseries.

Whitaker was the creator and producer of DEWmocracy.com, an interactive video game and website that allowed people to select a new flavor of Mountain Dew. Under Frank Cooper, he also directed the short film that opened the game. This campaign turned into the most successful launch of a soft drink in Mountain Dew's history.

Over the past decade, Whitaker has devoted much of his time to his humanitarian work. He is the founder and CEO of The Whitaker Peace & Development Initiative, which has current branches in Uganda, South Sudan, Myanmar, Mexico and the United States. He is also the co-founder and chair of the International Institute for Peace, UNESCO Special Envoy for Peace and Reconciliation and a member of the President's Committee on the Arts and the Humanities. He previously served on the President's Urban Policy Committee. Additionally, in 2014 he started collaborating with the Office of the Special Representative of the UN Secretary-General for Children and Armed Conflict as an

Advocate for Children Affected by War, a topic on which he was invited to speak before the UN Security Council in September of that year.

MICHAEL STUHLBARG (Agent Halpern) has long been a lauded actor in the New York theater world, but it wasn't until he played Larry Gopnik, the lead role in the Coen Brothers' *A Serious Man*, that he earned serious recognition from the film community, including a Golden Globe® nomination for Best Actor in a Motion Picture.

Stuhlbarg's other films include: Denis Villeneuve's *Arrival*; *Jobs*, directed by Danny Boyle; *Trumbo* with Bryan Cranston; *Miles Ahead* with Don Cheadle; Edward Zwick's *Pawn Sacrifice*; Steven Spielberg's *Lincoln*; Woody Allen's *Blue Jasmine*; *Cut Bank*; *Hitchcock; Men in Black 3*; Martin Scorsese's *Hugo*; Ridley Scott's *Body of Lies*; Tim Blake Nelson's *The Grey Zone*; Sophie Barthes' *Cold Souls*; and Martin Scorsese's short homage to Alfred Hitchcock, *The Key to Reserva*.

Stuhlbarg played the role of New York City mob boss Arnold Rothstein on HBO's award-winning series *Boardwalk Empire* and has recurred on the Amazon series *Transparent.*

Upcoming projects include *Miss Sloane* with Jessica Chastain, Luca Guadagnino's *Call Me By Your Name* and Marvel's *Dr. Strange*.

In 2005, Stuhlbarg was a Tony Award nominee and a Drama Desk Award winner for his performance in Martin McDonagh's *The Pillowman*. He has also been honored with the New Dramatists Charles Bowden Actor Award and the Elliot Norton Boston Theatre Award, the latter for his performance in *Long Day's Journey into Night*. The actor's other Broadway credits include the National Actors Theatre productions of *Saint Joan*, *Three Men on a Horse, Timon of Athens*, and *The Government Inspector*; Ronald Harwood's *Taking Sides*; Sam Mendes' revival of *Cabaret*; and Tom Stoppard's *The Invention of Love*.

Stuhlbarg has also worked numerous times with the New York Shakespeare Festival. His critically acclaimed credits include Sir Andrew Aguecheek in *Twelfth Night*, the title role in *Richard II*, and Hamlet in Oskar Eustis' production of the famous tragedy, for which he won a Drama League Award.

Other Off-Broadway credits include David Warren's staging of *The Voysey*

Inheritance, for which he received Obie and Callaway Awards and a Lucille Lortel Award nomination; *Cymbeline*, reprising his role in a U.K. stint of the production; *Old Wicked Songs* (Drama League Award recipient); *Measure For Pleasure* (Lucille Lortel Award nomination); and *The Grey Zone*.

Stuhlbarg received his BFA from The Juilliard School. He also studied at UCLA, at the Vilnius Conservatory in Lithuania's Chekhov Studies unit, at the British-American Drama Academy at Baliol and Keble Colleges in Oxford, and, on a full scholarship, with French actor and mime Marcel Marceau.

Actor and filmmaker **MARK O'BRIEN (Captain Marks)** is best known to Canadian audiences for his role as "Des Courtney" on the long-running CBC award-winning comedy-drama TV series *Republic of Doyle*. He's twice been nominated for a Canadian Comedy Award for Best Male Performance.

In the U.S., O'Brien was recently cast in the second season of the AMC drama *Halt and Catch Fire*. The series is set in the early 1980s, in the halcyon days of the computer tech revolution. O'Brien's character, Tom Rendon is a savvy IT department head at a law firm, who has a passion for gaming.

O'Brien has appeared in several hit series including NBC's *Hannibal*, where he played a recurring role as "Randall Tier," a psychotic serial killer. He has also been featured on episodes of CTV's *Saving Hope,* CBC's *Murdoch Mysteries* and Syfy's *Warehouse 13,* as well as the new Syfy series *Killjoys*. In 2010, O'Brien starred in the Sundance Film Festival selection *Grown Up Movie Star* alongside *Orphan Black*'s Tatiana Maslany.

O'Brien's directorial credits include select episodes of *Republic of Doyle*, as well as nine short films, including *Better People*, which showcased in 10 film festivals across Canada and the United States, and *Sweetieface*, seen in film festivals across the Canada. Both films received critical acclaim, winning multiple awards including Best Short Film at the 2013 and 2014 WorldFest-Houston International Film Festival, Best Emerging Filmmaker at the 2013 Lakeshorts International Film Festival and Best Short Film at the 2013 Atlantic Film Festival. He was recently nominated for another Canadian Comedy Award, this time as Best Director of a television series for his work on *Republic of Doyle.*

O'Brien recently starred in Canadian indie films *The End of Days, Inc.*, a

dark comedy with a supernatural spin that recently premiered at the USA Film Festival in Dallas Texas, *Len & Company* directed by Tim Godsall, and *The Dark Stranger* alongside Katie Findlay, Enrico Colantoni and Stephen McHattie.

O'Brien holds a Bachelor of Arts from Memorial University of Newfoundland with a major in English Literature. In May 2015 the University awarded him with the Horizon Alumni Award for Best Career Achievement for an alumnus under the age of 35.

ABOUT THE FILMMAKERS

Acclaimed French-Canadian filmmaker, **DENIS VILLENEUVE (Director)** earned worldwide attention for garnering a Best Foreign Language Film nomination at the 83rd Academy Awards® for his feature film *Incendies*, a drama about the legacy of civil war in Lebanon for a Montreal immigrant family. The French-language film is considered by the New York Times as one of the best movies of 2011.

In 2015, the Cannes Film Festival bestowed the Quebecois director's film *Sicario* with a nomination to compete for the coveted Palme d'Or. His first film to screen in the main competition follows an idealistic FBI agent portrayed by Golden Globe® winner Emily Blunt whose hunt for justice thrusts her into the dark heart of a lawless U.S. and Mexican border where drugs, terror, illegal immigration and corruption challenge her moral compass. Oscar® winner Benicio Del Toro and Oscar® nominee Josh Brolin also star. The film received three Academy Award® nominations for Best Achievement in Cinematography (Roger Deakins), Best Achievement in Music Written for Motion Pictures, Original Score (Jóhann Jóhannsson) and Best Achievement in Sound Editing (Alan Robert Murray).

In 2012, Villeneuve directed his first English-language film, *Enemy.* The eerie thriller stars Jake Gyllenhaal as a history lecturer who discovers an unexpected alter ego. The actor's spellbinding performance won him critical raves and sealed the filmmaker's reputation as one of cinema's most exciting new voices. Adapted from a José Saramago novel and set in Toronto, *Enemy* collected the 2015 Toronto Film Critics Association Award for Best Canadian Feature.

Villeneuve made his Hollywood directing debut with *Prisoners,* a suburban-vigilante drama starring Hugh Jackman and Jake Gyllenhaal. The film received a 2014 Oscar® nomination for Best Achievement in Cinematography and National Board of Review Awards for Best Ensemble and as one of the Top Films of the year.

Cannes and major international film festivals have embraced Villeneuve's films from early on in his career. In 2009 he helmed his third feature *Polytechnique*, a black-and-white French-language feature that dramatized the infamous massacre of 14 young women at Montreal's Polytechnique School of

engineering in 1989. The film made its world premiere at the Cannes' Director's Fortnight. In Canada, the film was honored with the Best Canadian Film of 2009 by the Toronto Film Critics Association and awarded nine Canadian Screen Awards and five Jutra Awards (Quebec film awards), most notably for Best Director.

In 2008 Villeneuve's savory short film *Next Floor* was honored with the Canal+ Award presented at the Cannes' Critics Week. It was also shown in more than 150 festivals around the globe and reaped more than 50 awards.

His 1998 feature film debut *August 32 on Earth* (*Un 32 août sur terre*), starring Pascale Bussières, premiered in Un Certain Regard at Cannes, and was selected by over 35 film festivals including official selections at Telluride and TIFF.

Maelström followed, starring Marie-Josée Croze as a troubled young woman, and won the prestigious FIPRESCI Prize at 2001 Berlin Film Festival, also taking home the SACD Prize from the Avignon Film Festival.

Villeneuve is currently in pre-production on his biggest project to date – the highly anticipated sequel to the cult classic *Blade Runner*, starring Harrison Ford and Ryan Gosling.

ERIC HEISSERER (Screenplay) is a screenwriter and author. In 2016, he wrote and produced hit feature *Lights Out* at New Line based on the short film by David F. Sandberg. Lawrence Grey and James Wan were also co-producers on the project and David F. Sandberg directed.

He made his directorial debut in 2013 with the film *Hours*, which he also wrote, starring Paul Walker and Génesis Rodríguez. Also in the works is another feature that landed on the Black List, *Bird Box*, which is out to cast – Andy Muschietti is directing and Scott Stuber will produce through his Bluegrass Films for Universal Pictures.

Heisserer is at work rewriting *Bloodshot*, the first of Sony's launch of Valiant Comics to screen, for Neal Moritz, Valiant Comics and Sony Pictures, which Chad Stahelski (*John Wick*) will direct. He is also developing *Harbinger*, another Valiant Comic for Sony/Neal Moritz.

Also in development is *Understand* at Fox with 21 Laps, based on a short story by Ted Chiang. Additionally, Christine Boylan is adapting his Popcorn Fiction short story "Lost Vegas" for television with UCP – Heisserer is attached to direct

the first two episodes.

Heisserer is also writing “Lone Wolf 2100 Chase the Setting Sun” for Dark Horse Comics, based on his relationship with them from the “Shaper” graphic novels he wrote for Dark Horse Books.

Heisserer’s books include the recent “150 Screenwriting Challenges.” He’s written several short stories for the anthology site Popcorn Fiction, including “Hours,” which became the template for the movie of the same name. And has written several of the personal stories he collected from Hurricane Katrina survivors.

His previous feature film work also includes *Final Destination 5*, *The Thing* (2011) and the *Nightmare on Elm Street* remake.

Heisserer grew up in Oklahoma, where his father taught ancient history at Oklahoma University and took him on sabbaticals to rare and fascinating European locales. A self-described autodidact, Heisserer began his writing career in the mid-1990s in the tabletop game market, but he broke in as a screenwriter with an online epistolary story called “The Dionaea House,” a series of letters from the fictional Mark Condry to the author. (For the ten-year anniversary of “The Dionaea House”, he released an online companion story called “Exposure” on Reddit, which sold preemptively to Neal Moritz.) Warner Bros. bought the rights to “The Dionaea House,” which led to screenwriting jobs with Paramount, Warners, CBS and Jerry Bruckheimer Films.

SHAWN LEVY (Producer) is one of the most prolific filmmakers of the past decade. To date, his films have grossed over $3 billion worldwide. His latest project, this summer’s most talked about TV series *Stranger Things,* is a massive critical and commercial success.

While Levy is best known as a director of hit comedies and family films, his production company 21 Laps Entertainment has achieved substantial growth with a slate of film and TV projects encompassing multiple genres and collaborating with renowned filmmakers. These last few years have seen the company become one of the most noteworthy and unique of its kind. Along with *Stranger Things,* Levy and 21 Laps’ most recent productions include the successful family comedy *Alexander and the Terrible, Horrible, No Good, Very Bad Day* starring Steve Carell

and Jennifer Garner, and the critically acclaimed coming-of-age drama *The Spectacular Now* starring Shailene Woodley and Miles Teller.

Levy also produces the ABC comedy series *Last Man Standing*, starring Tim Allen and currently entering its sixth season, as well as the upcoming ABC comedy *Imaginary Mary* written by *The Goldbergs* creator Adam Goldberg, the pilot for which Levy directed as well.

Levy's movies include the blockbuster *Night at the Museum* franchise, with Levy serving as both producer and director of all three films. The *Night at the Museum* films have earned over $1.3 billion in worldwide box office and feature such stars as Ben Stiller, Robin Williams, Owen Wilson, Ricky Gervais, Hank Azaria, Amy Adams, Christopher Guest, Jonah Hill, Rebel Wilson, Dick Van Dyke and Mickey Rooney. *This Is Where I Leave You*, a feature adaptation of Jonathan Tropper's best-selling novel, premiered at the 2014 Toronto Film Festival and showcased an all-star cast that included Jason Bateman, Tina Fey, Jane Fonda, Adam Driver and Rose Byrne

Levy's other helming efforts include the hit action comedy *Date Night*, starring Steve Carell, Tina Fey, James Franco, Mark Wahlberg, Kristen Wiig and Mark Ruffalo, which grossed over $150 million worldwide. Levy's father-son futuristic boxing Drama *real Steel* starring Hugh Jackman also resonated with audiences worldwide and earned over $300 million. Levy's early directorial success includes the hit comedy *The Pink Panther* starring Steve Martin, Kevin Kline and Beyoncé Knowles, as well as another Martin-starrer *Cheaper by the Dozen*, which also included Bonnie Hunt and Ashton Kutcher and earned more than $200 million worldwide.

Levy's 21 Laps Entertainment has a profuse slate of films being released over the next six months. In addition to *Arrival*, Levy has the upcoming releases: *Table 19,* starring Anna Kendrick, from Fox Searchlight; *Why Him?* starring James Franco and Bryan Cranston, from 21st Century Fox for release on Christmas Day; and *Fist Fight* starring Charlie Day, Ice Cube, Jillian Bell and Tracey Morgan, to be released by New Line Cinema.

DAN LEVINE (Producer) is President of Shawn Levy's production

company 21 Laps Entertainment, based at Fox. Levine recently produced director John Hamburg's *Why Him?* starring James Franco and Bryan Cranston, which will come out this Christmas. Prior to that, he produced the Disney hit *Alexander and the Terrible, Horrible, No Good, Very Bad Day* starring Steve Carell and Jennifer Garner. Prior to that, he was an executive producer on Shawn Levy's *The Internship* starring Vince Vaughn and Owen Wilson, as well as *Night at the Museum: Secret of the Tomb*.

He joined Levy's company in 2010 after serving as Paramount Pictures Executive Vice President of Production, working on such projects as Matt Reeves' monster blockbuster *Cloverfield*, Matthew Vaughn's *Stardust*, global hit *G.I. Joe: The Rise of Cobra*, the relaunching of the horror franchise *Friday the 13th*, and the Mark Wahlberg action movie *Shooter*.

Levine has alternated between producer and studio executive during his career. He was Senior VP of Production at Dimension for two years, overseeing features such as *The Amityville Horror*.

He previously served as Senior VP of Production at Jersey Films. There he executive produced the Ben Stiller-Jennifer Aniston comedy hit *Along Came Polly* and Richard LaGravenese's *Freedom Writers*, co-produced Todd Graff's *Camp*, and served as production exec on the 2001 indie hit *Super Troopers*.

Prior to that, Levine was a Vice President at New Regency, where he worked on Curtis Hanson's Oscar®-winning *L.A. Confidential*, David Fincher's *Fight Club*, Joel Schumacher's courtroom thriller *A Time to Kill*, and *City of Angels*.

AARON RYDER (Producer) is the Co-President of Production and Acquisitions at FilmNation Entertainment. Since joining the company in 2009, veteran producer Aaron Ryder has established himself as one of the brightest and most prolific independent producers working today. Among the films Ryder has produced with FilmNation are: Jeff Nichol's critically acclaimed Mud, a 2012 Cannes official selection starring Matthew McConaughey, Reese Witherspoon and Michael Shannon; The Raven with John Cusack; and Mark Tonderai's House at the End of the Street starring Jennifer Lawrence. During the summer of 2015, Ryder produced The Founder, a film by John Lee Hancock starring Michael

Keaton, as well as Denis Villeneuve's science-fiction epic Arrival, starring Amy Adams, Jeremy Renner and Forest Whitaker. He also executive produced Miss Sloane with Jessica Chastain and The Sense of an Ending with Jim Broadbent. At FilmNation, Ryder is also working on several development titles, including The Tunnels with Tobias Lindholm writing for Paul Greengrass to direct and Train Man with Julia Roberts attached to star.

Prior films Ryder has produced include his collaboration with director Christopher Nolan, starting with Memento in 2000 and then The Prestige in 2007 as well as the sci-fi, action film Transcendence with Johnny Depp and Morgan Freeman directed by Wally Pfister. In 2008 Ryder produced the Sundance hit Hamlet 2 and the critically acclaimed TV Set for director Jake Kasdan. Other credits include My One And Only with Renée Zellweger, The Mexican, starring Brad Pitt and Julia Roberts, and Donnie Darko, with Drew Barrymore and Jake Gyllenhaal.

In his 20-year career as a producer, executive and entrepreneur, **DAVID LINDE (Producer)** has been responsible for groundbreaking, commercially successful films involving some of the world's most talented filmmakers. From critically acclaimed, independently produced films to studio blockbusters earning billions of dollars in box office revenue, Linde's unique perspective maintains a balance between creativity and what is necessary to bring a feature film from inception to a global audience. Driven by a passion for connecting cultures, Linde is known as a champion of international filmmakers and creative talent and has worked with leading voices including Pedro Almodóvar, J.A. Bayona, Alfonso Cuarón, Alejandro González Iñárritu, Ang Lee and Zhang Yimou.

In November 2015 Linde was named Chief Executive Officer of Participant Media, the global media company founded in 2004 by Jeff Skoll, which is dedicated to entertainment that inspires and compels social change.

In 2011 Linde founded Lava Bear Films, a production and financing company, with the support of Reliance Entertainment. This year, in addition to *Arrival*, Lava Bear productions include Jonas Cuarón's *Desierto*, the thriller *Shut In* starring Naomi Watts, and *The Forest* starring Natalie Dormer.

Prior to the formation of Lava Bear, Linde served as chairman of Universal

Pictures, where he successfully championed a broad outlook regarding international productions, animation and family entertainment, and distribution. Linde also ran acclaimed specialty film studio Focus Features and its genre division, Rogue Pictures, both of which were formed from Universal's acquisition of the acclaimed independent production company Good Machine, of which he was a partner. While at Good Machine, Linde shepherded iconic titles such as *Couching Tiger, Hidden Dragon* and *Y Tu Mamá También*. During his tenure at Focus, Co-Presidents Linde and James Schamus oversaw a diverse slate that was honored with a historic 53 Oscar® nominations and 11 Academy Awards®.

Linde spent the early portion of his career at Miramax, serving on the leadership team at Miramax Films and Miramax Films International, where he led the acquisition of Peter Jackson's *Heavenly Creatures*, Woody Allen's *Bullets Over Broadway* and Chen Kaige's Palme d'Or-winning *Farewell My Concubine*, as well as the international distribution of Quentin Tarantino's *Pulp Fiction*, Wes Craven's *Scream* and Anthony Minghella's multi-Academy Award®-winning *The English Patient*.

Linde serves on the board of directors of FilmIndependent and is on the board of trustees of New Roads School. Throughout his career, Linde has been recognized for numerous awards, including The Will Rogers Motion Picture Pioneer of the Year, General Electric's Chairman Award for Performance Turnaround, the Anti-Defamation League's Distinguished Entertainment Industry Award, the 21st Israel Film Festival Visionary Award, New York Magazine: Best of the Industry Award, the Gotham Award for Distinguished Achievement, and the Locarno Film Festival's Premio Raimondo Rezzonico award.

STAN WLODKOWSKI (Executive Producer) enjoys producing feature films that shoot outside the United States. He is responsible for such movies as: *Focus* starring Will Smith, which shot in part in Buenos Aires, Argentina; *Eat, Pray, Love* with Julia Roberts, which shot in New York, Italy, India and Indonesia; *Push*, starring Dakota Fanning, which filmed in Hong Kong; and *Monte Carlo*, which filmed in France. He also served as a co-executive producer on HBO's successful series *Rome*, which shot at the famed Cinecittà Studios in Italy.

Other credits for Wlodkowski include last year's *Now You See Me*, starring

Morgan Freeman & Woody Harrelson, *In The Valley of Elah*, and *Seraphim Falls*.

Previously, Wlodkowski served as a co-producer on the Academy Award®-winning *American Beauty*, and as a producer on *One Hour Photo* with Robin Williams. He also served as a producer on three episodes of PBS' acclaimed American Playhouse series when he first started in the entertainment business. For American Playhouse he produced *Longtime Companion,* the first movie about AIDS to get a wide release and major media attention – it earned costar Bruce Davison a Golden Globe and an Oscar® nomination for Best Supporting Actor. Critic Roger Ebert praised the movie, saying it contained, "one of the most emotionally affecting scenes in any film on dying."

Born and raised in San Diego and a graduate of Cornell University, **DAN COHEN (Executive Producer)** began his career as an assistant at The Firm in 2005 and then worked at Sidney Kimmel Entertainment as a creative executive before joining Shawn Levy's 21 Laps in 2010, where he currently serves as Senior Vice President. His producing credits include the 2013 indie hit *The Spectacular Now, Cut Bank* and the breakout Netflix series *Stranger Things*. He currently has three films in post-production: *Arrival* (Paramount, directed by Denis Villeneuve), *Table 19* (Fox Searchlight, directed by Jeff Blitz), *Fist Fight* (New Line, directed by Richie Keen). He was a member of the 2014 Hollywood Reporter's Next Gen class.

As Executive Vice President of Production at FilmNation Entertainment, **KAREN LUNDER (Executive Producer)** draws on her extensive studio and independent film background to oversee the development and production of many FilmNation production titles. Lunder most recently produced Marc Webb's upcoming drama Gifted starring Chris Evans, Octavia Spencer and Jenny Slate. She executive produced Denis Villeneuve's science fiction epic Arrival starring Amy Adams Jeremy Renner and Forrest Whitaker as well as the The Founder, directed by John Lee Hancock starring Michael Keaton which will both be released later this year. She also developed and co-produced Gavin Hood's 2016 political thriller Eye In The Sky starring Helen Mirren. Upcoming projects that Lunder is overseeing for FilmNation include The Good House, an adaption of the best-selling

novel to be directed by Jill Soloway for Meryl Streep & Robert DeNiro and The Robber, an action thriller that is being developed by JC Chandor.

Prior to joining FilmNation, Lunder was President of Production at Gil Netter Productions, where she developed and oversaw an ambitious slate of book adaptations including Marley and Me and The Blind Side. Prior to that she headed up development for Landscape Entertainment, building the company's comedy business and producing several comedies including Betty Thomas' teen comedy John Tucker Must Die. She began her career in New York at October Films, working on various independent films such as Todd Solondz's Happiness and Robert Duvall's The Apostle.

TORY METZGER (Executive Producer) serves as President of Lava Bear Films, a production and film financing company. Before joining Lava Bear Films in 2011, she was the President of Production at MRC Studios where she worked with such filmmakers as M. Night Shyamalan, David Fincher, Ricky Gervais, Neill Blomkamp, Sacha Baron Cohen, Jay Roach and Robert Rodriguez. In her tenure at MRC, she oversaw the packaging and production of the company's film slate including *Ted*, Seth MacFarlane's hugely successful directorial debut, and *Elysium*, Neill Blomkamp's follow up to *District 9*, was responsible for launching *The Night Chronicles*, Shyamalan's anthology film series, as well as working on a series of original thrillers to be produced by David Fincher.

Prior to her years as an executive and producer, Metzger was an agent at Creative Artists Agency (CAA) for 18 years. At CAA, she represented such artists as Tom Cruise, Ang Lee, Cameron Crowe, Spike Jonze, John Wells, Edgar Wright, Nicole Holofcener, Callie Khouri, Danny DeVito, Michael Mann, Susanne Bier and Robert Benton. In her career as an agent, she was also involved in the financing and packaging of films including *Brokeback Mountain*, *The Last Samurai*, *Jerry Maguire*, *Almost Famous*, *Being John Malkovich* and *Mission Impossible I*, *II* and *III*. She also helped clients launch successful multi-platform ventures such as the *Jackass* television series and the films, which followed. In her final year at CAA, Tory signed Shane Smith of Vice Magazine and helped to craft the initial plan for what has now become Vice Media. She and her CAA associates' work

with Shane and his partner Eddy Moretti resulted in a deal with MTV that was the first step in the Vice expansion.

Metzger is a member of The Academy of Motion Picture Arts and Sciences and serves on The Advisory Board of the UCSB Carsey-Wolf Center. She was named to The Hollywood Reporter's annual "Women In Entertainment Power 100" in 2006 and 2007, and was previously recognized in Filmmaker Magazine as one the leading agents in the independent film industry.

MILAN POPELKA (Executive Producer) is the Chief Operating Officer at leading independent entertainment company FilmNation Entertainment. Popelka's responsibilities include overseeing all day-to-day operations and finance for the company.

FilmNation boasts an industry-leading slate of diverse, high profile titles, both for sales representation and production/finance. On the production/finance slate, Popelka served as Executive Producer on Denis Villeneuve's science fiction epic Arrival starring Amy Adams and Jeremy Renner which the company financed and produced, as well as on Ritesh Batra's Sense of An Ending starring Jim Broadbent which FilmNation financed. The company's other upcoming productions include McDonald's founder Ray Kroc biopic The Founder, a John Lee Hancock film starring Michael Keaton, Judd Apatow produced comedy The Big Sick, and Marc Webb's Gifted starring Chris Evans.

International sales credits include, among others: Academy Award for Best Picture Winner The King's Speech; Alexander Payne's six-time Academy Award nominated Nebraska; Academy Award winning The Imitation Game starring Benedict Cumberbatch; Rian Johnson's Looper; and Lenny Abrahamson's Room starring Brie Larson.

Prior to joining FilmNation, Popelka oversaw creative/finance at Samuels Media (Michael Clayton), worked in the Independent Finance Group at Creative Artists Agency (CAA), and served as a management consultant in the entertainment practice of McKinsey & Company.

BRADFORD YOUNG (Director of Cinematography) is a cinematographer who studied under the tutelage of filmmaker Haile Gerima. As a cinematographer,

Young is most concerned with finding the sublime in the ordinary. His work's ambition is to explore and celebrate small local things, photographically.

His recent film contributions include *Selma*, for which he was nominated for Best Cinematography at the 2015 Independent Spirit Awards, *Ain't Them Bodies Saints* and *Mother of George*, both of which he was awarded the 2013 Sundance US Dramatic Competition Excellence in Cinematography award for. Other films include Dee Rees' *Pariah*, for which he won the 2011 Sundance US Dramatic Competition of Excellence in Cinematography Award, Ava DuVernay's *Middle of Nowhere,* Tina Mabry's *Mississippi Damned*, Paola Mendoza's *Entre Nos* and Andrew Dosunmu's *Restless City.*

In 2014, Young also shot Edward Zwick's *Pawn Sacrifice* and J.C. Chandor's *A Most Violent Year*. He also recently completed *Beat-up Little Seagull* helmed by Andrew Dosunmu and starring Michelle Pfeiffer and Kiefer Sutherland.

In 2009, Filmmaker Magazine selected Young for its annual survey "25 New Faces of Independent Film." And in 2010, Variety Magazine selected the talented cinematographer in their "Up Next – 25 Masters of Their Craft" profile of filmmakers moving up the ladder of success.

In 2014, Young created a three-channel video installation titled *Bynum Cutler*. Inspired by late playwright August Wilson, the film featured black monuments set against the backdrop of Weeksville's historic Bethel Tabernacle African Methodist Episcopal (AME) Church in Crown Heights Brooklyn in a tribute to the pioneering Black women, men and children who embarked on countless journeys in search of refuge.

Young is a 2014 inductee into the Academy of Motion Pictures Arts and Sciences.

PATRICE VERMETTE (Production Designer) received an Oscar® nomination for his historical drama *The Young Victoria*, from director Jean-Marc Vallée. Elements of his designs for the film have been displayed in the exhibit De Fil en Aiguilles at Le Musée de l'Amérique Français in Quebec City, Canada.

Over the past 22 years, Vermette has art directed over 600 television commercials in Canada and abroad, and served as production designer on 11 feature films and more than 40 music videos.

Arrival marks Vermette's fourth collaboration in a row with Denis Villeneuve, having designed for the director's 2015 release *Sicario* as well as *Prisoners* and *Enemy.*

Vermette's other feature film work includes Jean-Marc Vallée's *Café de Flore* and *C.R.A.Z.Y.* For the former, Vermette received Canadian Screen Award and Directors Guild of Canada Award nominations and won the Jutra Award. Vermette's work from *C.R.A.Z.Y.* has been showcased in an exhibit at the Museum of Civilization, celebrating 100 years of Quebec filmmaking, including a full-scale rebuild of a bedroom set from the movie. The designs also garnered Vermette a Canadian Screen Award from the Canadian Film Academy, the Jutra Award from the Quebec Film Academy, and awards at Spain's Gijon Film Festival.

He designed two films for Ricardo Trogi: *1987* and, earning Vermette another Canadian Screen Award nomination and Directors Guild of Canada Award, *1981*. He also designed for Fernando Colomo's *La Banda Picasso* and Kim Nugyen's *La Cité,* for which he received a Jutra Award and Directors of Guild of Canada Award nominations.

This is **JOE WALKER's (Editor)** second collaboration with director Denis Villeneuve, following the 2013 thriller *Prisoners.* He's also proved himself a formidable film editing talent with a trilogy of films for director Steve McQueen, including 2014 Academy Award® for Best Motion Picture of the Year winner *12 Years a Slave*, for which he was nominated for an Oscar®.

Walker has edited such films as Michael Mann's cyberthriller *Blackhat* (2015), *The Escapist* (2008) written and directed by Rupert Wyatt, *Harry Brown* (2009) starring Michael Caine as a modern-day vigilante, and *Brighton Rock* (2010), a reworking of the Graham Greene classic that set its action against a backdrop of the Mod and Rocker riots of 1964.

In 2010, Walker cut the innovative documentary-feature *Life in a Day* for Academy Award®-winning director Kevin Macdonald and producer Ridley Scott. A unique cinematic experiment, it was filmed by YouTube users around the world on a single day in July 2010 and is distilled from the 4,500 hours of footage submitted. The movie premiered at Sundance in January 2011.

Walker's most notable partnership has been with artist-turned-director Steve McQueen. Their first film, *Hunger* (2008), was an unflinching portrayal of the IRA hunger strikes at Long Kesh starring Michael Fassbender as Bobby Sands. It won the Camera d'Or at the Cannes Film Festival. In 2011, he once again joined the team of McQueen, Fassbender and cinematographer Sean Bobbitt to cut *Shame* (2011), which told the story of a handsome, successful Manhattanite navigating the reckless terrain of sexual obsession on a path towards self-destruction. Their third collaboration was *12 Years a Slave* (2013), the true story of Solomon Northup, a free man kidnapped and sold into slavery, set in 1840s Louisiana. The film stars Chiwetel Ejiofor, Brad Pitt, Michael Fassbender, Lupita Nyong'o, Sarah Paulson, Paul Dano and Paul Giamatti. *12 Years a Slave* won three Academy Awards® for Best Picture, Best Supporting Actress for Nyong'o and Best Adapted Screenplay for John Ridley. In her acceptance speech, Nyong'o paid tribute to Walker, describing him as "the invisible performer in the cutting room." The film was awarded the Golden Globe Award® for Best Motion Picture – Drama, and the British Academy of Film and Television Arts recognized it with the Best Film and the Best Actor award for Ejiofor.

JÓHANN JÓHANNSSON (Composer) is a Berlin-based composer originally from Iceland. His varied and eclectic output includes commissioned works for Bang on a Can, Theatre of Voices and the Icelandic Symphony Orchestra, as well as a collaboration with the New York-based experimental filmmaker Bill Morrison on the film *The Miners' Hymns*.

Jóhannsson was awarded a Golden Globe® for Best Film Score for *The Theory of Everything*, directed by James Marsh. His music for the film also earned Jóhannsson an Oscar® nomination as well as BAFTA, Grammy and Critics Choice Award nominations for best original score. *The Theory of Everything* focuses on the life of famed physicist Stephen Hawking and stars Eddie Redmayne, who won an Oscar® for his leading role as Stephen Hawking, and Felicity Jones. Jóhannsson's other recent film scores include Denis Villeneuve's *Prisoners*, Lou Ye's *Blind Massage* and So Yong Kim's *For Ellen*.

Jóhannsson received Oscar®, BAFTA and Critics' Choice nominations for his work on Denis Villeneuve's critically-acclaimed film *Sicario*, starring Emily Blunt, Josh Brolin and Benicio Del Toro.

After a period spent primarily concentrating on film scores, this year Jóhannsson sees the release of several new music projects, some of which have been a long time in the making. Jóhannsson is also working on his first studio album in four years, since the release of his "Miner's Hymns" in 2011. A new piece from Jóhannsson, "Drone Mass," was also premiered in March 2015 at The Metropolitan Museum of Art in New York in collaboration with 2014 Grammy-Award winning vocal ensemble Roomful of Teeth and American Contemporary Music Ensemble. "Drone Mass" was recorded in Denmark in June, 2016 and released through the Sonos Luminous record label.

"Last and First Men," a new audiovisual piece, is also in the making and was performed as a work-in-progress at Festival Kortrijk in Belgium in May 2015, with live music performed by the Spectra Ensemble. The piece combines film footage Jóhannsson shot with cinematographer Sturla Brandth Grøvlen on various locations in the republics of the former Yugoslavia, with new music composed by Jóhannsson. The title is inspired by the 1930 science-fiction novel of the same name written by Olaf Stapledon.

Jóhannsson started studying piano and trombone when he was 11 but stopped formal musical studies in high school, feeling hampered by the constraints of academic music. After studying literature and languages at university, he spent 10 years playing in indie rock bands, concentrating on multi-layered feedback-drenched guitar compositions.

Writing music for plays, dance and theatrical performances led to work on film soundtracks. Jóhannsson scored more than a dozen movies, including *The Good Life* (Eva Mulvad, DK 2010), *Varmints* (Marc Craste, UK 2008) and *For Ellen* (So Yong Kim, US 2012) before his work with director Denis Villeneuve on *Prisoners* and Josh C. Waller on *McCanick*. His music has also found a home in art house films across the globe, from Lou Ye's *Mystery* (CN 2011) to János Szász's recent prize winning drama *Le Grand Cahier* (HU 2013).

Jóhannsson has collaborated with pop artists such as Marc Almond, Barry Adamson, Finnish electro band Pan Sonic, The Hafler Trio, English avant garde

composer Andrew M. McKenzie, CAN drummer Jaki Liebezeit, Stephen O'Malley of the dark metal band Sunn O))) and many others.

RENÉE APRIL (Costume Designer) most recently worked with director Denis Villeneuve on *Sicario* starring Amy Blunt, Josh Brolin, Benicio Del Toro and Victor Garber. She also designed the costumes for Villeneuve's films *Prisoners* and *Enemy.* She teams up again with Villeneuve on the upcoming *Untitled Blade Runner Project.*

April designed the wardrobes for *Percy Jackson & The Olympians: The Lighting Thief* and the 2006 blockbuster comedy *Night at the Museum.* Prior to that she earned a Costume Designer's Guild Award nomination for her wardrobe in Darren Aronofsky's *The Fountain.*

Throughout her career encompassing four dozen credits as designer and costumer, April has collaborated with directors as diverse as Edward Zwick on *Pawn Sacrifice,* Roland Emmerich on *10,000 B.C.* and *The Day After Tomorrow*, George Clooney on *Confessions of a Dangerous Mind;* Alan Rudolph on *The Moderns* and *Mrs. Parker and the Vicious Circle,* Norman Jewison on *Agnes of God,* Bruce Beresford on *Black Robe (*for which she received an Australian Film Institute nomination for costume design), Randa Haines on *Children of a Lesser God*, David Mamet on *Heist*, Billy Ray on *Shattered Glass*, Sir Richard Attenborough on *Grey Owl,* and Vincent Ward on *Map of the Human Heart.*

April also designed the wardrobes for Marcus Nispel's *Pathfinder,* Fernando Meirelles' Cannes Palme d'Or nominee *Blindness*, Bill Paxton's period sports drama *The Greatest Game Ever Played*, Chazz Palminteri's fantasy *Noel*, Keith Gordon's thriller *Waking the Dead*, *The Education of Little Tree*, and the award-winning telefilm *Million Dollar Babies,* the true story of a 1930s Canadian woman who gives birth to quintuplets, for which April shared a Gemini Award (Canadian television awards) for Best Costumes. She has won additional Gemini Awards for her designs for the TV series *Tales from the Neverending Story* and the TV movie *The Hound of the Baskervilles.* She was also nominated for her work on *Revenge of the Land.*

April is a native of Montreal. In addition to her Gemini Awards, he work in her native country has garnered her three Canadian Screen Awards for *The Red*

Violin, the aforementioned *Grey Owl*, and *The Bay Boy.* She earned two additional Canadian Screen Award nominations for Pen Densham's *The Kiss* and Beresford's *Black Robe.*

In addition to her work in film and television, April designed the wardrobe for Cirque du Soleil's final show in Japan.

###

Unit Production Manager	STAN WLODKOWSKI
First Assistant Director	DONALD L. SPARKS
Second Assistant Director	BRIGITTE GOULET

CAST

Louise Banks	AMY ADAMS
Ian Donnelly	JEREMY RENNER
Colonel Weber	FOREST WHITAKER
Agent Halpern	MICHAEL STUHLBARG
Captain Marks	MARK O'BRIEN
General Shang	TZI MA
8-Year-Old Hannah	ABIGAIL PNIOWSKY
12-Year-Old Hannah	JULIA SCARLETT DAN
6-Year-Old Hannah	JADYN MALONE
Dr. Kettler	FRANK SCHORPION
Private Lasky	LUCAS CHARTIER-DESSERT
Private Combs	CHRISTIAN JADAH
CNAC Anchor	LUCY VAN OLDENBARNEVELD
Environmental Techs	ANDREW SHAVER
	PAT KIELY
Dr. J. Bydwell	SONIA VIGNEAULT
Richard Riley	MARK CAMACHO
Press Secretary	SABRINA REEVES
Australian Scientist	JULIAN CASEY
British Scientist	TONY ROBINOW
CIA Officer Dan Ryder	LARRY DAY
Preacher	MATTHEW WILLSON
Chinese Scientists	RUTH CHIANG
	RUSSELL YUEN
Russian Officer	SERGIY MARCHENKO
Swedish Scientist	ANANA RYDVALD
Sudan Representative	BINEYAM GIRMA
African Representative	ABDELGHAFOUR ELAAZIZ
Sierra Leone Representative	ABDUL AYOOLA
Japanese Minister	ALEX M. YEUH
Venezuelan Representative	DANIEL ESTEBAN
Chinese Man	ALBERT KWAN
Grad Student with Smartphone	BRITTANY TEO
Cryptographers	JOE COBDEN
	LORNE BRASS
	GENEVIEVE SIROIS
Science Team Members	VICTOR ANDRES TURGEON-TRELLES
	MICHAEL NANGREAVES
Communications Ops	REDA GUERINIK
	ADRIEN BENN
	SASHA SAMAR
	KATHLEEN STAVERT
	KATTIA THONY
Nurses	LEISA REID
	BRENT SKAGFORD
Lieutenant	GURDEEP AHLUWALIA
Soldier	SHAWN CAMPBELL
TV Anchors	BRIAN DUNSTAN
	DAN DURAN
	LORI GRAHAM
	ORLA JOHANNES
	JOHN MOORE
	SANGITA PATEL
	HAL ROBERTS
	CAMILLE ROSS
	OLA STURIK
	TAMMIE SUTHERLAND
	MAX WALKER
	MARC-ANDRÉ GOULET
	PAUL-ANTOINE TAILLEFER
	MARTIN PELLETIER JR.
Motion Capture Heptapods	
Stunt Coordinator	MARC DESOURDY
Amy Adams Stunt Double	KRISTA BELL
Jeremy Renner Stunt Double	MAXIME LAFERRIERE
Amy Adams Stand-In	CHRISTINA KELLY
Jeremy Renner Stand-In	PAUL VIGER
Forest Whitaker Stand-In	DAVE CAMPBELL
Michael Stuhlbarg Stand-In	MATHIEU CODERRE

CREW

Production Manager	HÉLÈNE ROSS
Production Coordinator	KATHY-ANN THOMAS
Supervising VFX Editor	JAVIER MARCHESELLI
Post Production Coordinator	JOHN SYLVA
First Assistant Editor	MARY LUKASIEWICZ
VFX Producer	SANDRA GERMAIN
Supervising Sound Editor	SYLVAIN BELLEMARE
Supervising Re-recording Mixer	BERNARD GARIÉPY STROBL
DI Colorist	JOE GAWLER

Beginning and End Music
ON THE NATURE OF DAYLIGHT

by Max Richter

Supervising Art Director	ISABELLE GUAY
Art Directors	ROBERT PARLE
	JEAN-PIERRE PAQUET
Focus Puller	DANY RACINE
2nd Assistant Camera	SOUPHARAK KEOBORAKOTH
Camera Utility	ALEXANNE DESROSIERS
D.I.T.	LEON RIVERS-MOORE
Video Assist	VICTOR GHIZARU
Assistant Video Assist	JEAN-FRANCOIS HAMELIN
24 Frame Playback	MITCHELL WIENER
Video Playback Supervisor	ANATOL TREBA
Playback Operator	GERRY KOCZERZUK
Steadicam Operators	FREDERIC CHAMBERLAND
	PETER WILKE
Libra Head Tech	DANIEL MOÏSE
Flight Head Tech	RHYCE LANGKER
Script Supervisor	ISABELLE FAIVRE-DUBOZ
Still Photographer	JAN THIJS
Sound Mixer	CLAUDE LA HAYE
Boom Operator	FRANCIS PÉLOQUIN
Assistant Sound	ILYAA GHAFOURI
Chief Lighting Technician	EAMES GAGNON
Best Boy Electric	PIERRE DAUDELIN
Electricians	CONSTANT LAVALLÉE
	MARC HÉNAUT
	JEAN-MARTIN LANDRY XAVIER BOISVERT-LAVOIE DAVID VILLENEUVE
Lightboard Operator	SYLVAIN DESORMEAUX
Generator Operator	RÉAL SAULNIER
Key Rigging Gaffer	PETER MATHYS
Best Boy Rigging Electric	MICHAEL OHAYON
Rigging Electrics	JOËL GIROUX
	MITCHELL MATHYS
Key Grip	KEITH KERR
Best Boy Grip	DENIS BOIS
Lead Man on Set	CHARLES BEACH
Dolly Grip	PATRICE LAPOINTE
Grips	CLAUDE GERVAIS
	JACYNTHE LABROSSE KARINE BOUDREAULT EMMANUEL VIEIRA
Key Rigging Grip	JEAN-FRANÇOIS DUBÉ
Assistant Key Rigging Grips	MARIEKE SÉGUIN
	MARC-ANDRÉ BOUCHARD
Rigging Grips	PHILIP MICHAEL GAGNON
	PIERRE-LUC L'ESPERANCE MAUDE TURCOT
	LISE GAGNON SYLVAIN GIROUARD MIGUEL CHOUINARD
Props Master	LISE PHARAND
Props Buyer	MARIE-CLAUDE GUAY

Key On Set Props		MARTIN HANDFIELD
Assistant On Set Props		CAROLE ARPIN
Assistant Props		MYRIAM BERGERON-FOURNIER
Weapon Supervisor		CHRISTIAN LABRIE
Weapon Technician		CAROLE PITRE
Armourers		NICOLAS FARAND
		MICHAËL MÉNARD BIANCA LABRIE
		MARC-ANDRÉ LOISELLE
Special Effects Supervisor		RYAL COSGROVE
On-Set Special Effects Supervisor		DANA CAMPBELL
	Senior Special Effects Technicians	VINCENT MARION LUC THERRIEN
		ANDY "BOOGIE" ANTOINE MARC TRISTAN REICHEL
Special Effects Technician		ALAIN ROUILLIER
Special Effects Buyer / Technician		ROBERT LANGSHAW
Assistant Special Effects Technician		JUSTIN CRISTOFARO
Visual Effects Data Wranglers		PAUL GILLOT
		MOSS BADRAN
Technodolly Operator		MICHAEL DARBY
Technodolly Technician		MICHAEL CHERRINGTON
Previz Artist		JEREMY LAMBOLEZ
Location Manager		MICHÈLE ST-ARNAUD
Key Assistant Location Manager		JOSÉE FRANCIS
Assistant Location Managers		BRUNO LEMIRE
		BRIGITTE RENAUD
Distant Location Scout		CATHERINE LAVOIE
On Set Dresser		DANIEL CARPENTIER
Set Dressers		LOUIS-FRÉDÉRIC DENOMMÉ
		MARCO LAVALLÉE LUC-ERIC DUHAMEL
		JOCELYN CHARBONNEAU MARC-ANDRÉ JALBERT LUC HOULE
		SÉBASTIEN GERVAIS VINCENT MORIN GAGNON
Assistant Costume Designer		CAROLINE POIRIER
Costume Supervisor		MARIO DAVIGNON
Key Wardrobe Mistress		CHRISTINE GRENIER
	Assistant Wardrobe Mistresses	CYNTHIA ST-GELAIS RAQUEL TORRES
Key Dresser		GINETTE RÉGIS
Dressers		JULIE CHÉNARD

	JOANNE BARIL
Assistant Dressers	NOÉMIE RIBAUT-SAVARD
	MATHILDE PRUD'HOMME ZACHARIE SAVARD-RIBAUT CATHERINE ROBILLARD
Cast Dresser	SYLVIE DAGENAIS
Extras Dresser	CAROL CLÉMENT
Key Specialized Wardrobe Technician	VALÉRIE BORDELEAU
Specialized Wardrobe Technician	DENISE BÉLANGER
Seamstresses	VIRIYA SAY
	NADINE DUCLOS
Hazmat Suit Specialist	SALOMÉ VILLENEUVE
Head of Make-Up Department	COLLEEN QUINTON
Make-Up Artist for Ms. Adams & Mr. Renner	MORAG ROSS
Make-Up	GILLIAN CHANDLER
Assistant Make-Up	CATHERINE LANIEL
	JENNIFER DIONNE
Key Hairdresser for Ms. Adams & Mr. Renner	RÉJEAN GODERRE
Hairdresser for Ms. Adams & Mr. Renner	MARIE-LISE TAUPIER
Key Hair Stylist	FRIÐA SVALA ARADÓTTIR
Assistant Hairdressers	SANDRO DI GIOACCHINO
	MARIO HUOT
Assistant Extras Hairdresser	MARIE-CHRISTINE CORMIER
Assistant to Francine Maisler	JORDANA SAPIURKA
Casting Associate – USA	KATHLEEN DRISCOLL-MOHLER
Casting Associate – Canada	TRISTAN THIBAUDEAU
Extras Casting	JULIE BRETON
Assistant to Julie Breton	MELISSA NEPTON
1st Assistant Art Director	AARON MORRISON
Art Department Coordinator	HÉLÈNE LAMARRE
Assistant Art Department Coordinator	ANOUK CHÉNIER
Art Department Trainee	GEORGIA GIANNOPOULOS
Art Department Runner	BENOIT BÉGIN
Set Designers	JEAN GAGNON
	SIMON GUILBAULT
Key Decorator	PAUL HOTTE
Decorators	DANIEL HAMELIN
	MARIE-SOLEIL DENOMMÉ ANDRÉ VALADE
Assistant Decorators	FRÉDÉRIC BERTHIAUME
	MYRIAM BÉLANGER
Construction Supervisor	MICHEL BROCHU
Lead Carpenter	JOCELYN TAPP
Head Scenic Painter	SERGE ARCHAMAULT
Assistant Head Painters	JOSÉ LETOURNEAU
	STEPHEN CRAIG
Scenic Painters	MARIE-EVE GROLEAU
	STEVE WARD
On-Set Painter	MARJORIE BEAUCHAMP
Painter	DAVID KENNEDY
Head Greens	MARIE-CLAUDE BOLDUC
Assistant Head Greens	DANIEL AUCLAIR
Greens	NICOLE ST-LOUIS

		SYLVAIN GRENIER DAVID VOYER REGENT ANCTIL
		STANISLAS HOVINGTON JONATHAN BOULANGER CHRISTOPHER BOULANGER YANN CUBAYNES
Head Sculptor		AARONJORDAN
Assistant Head Sculptor		JOHNPESKLEWIS
Sculptor / Moulder		JEAN-MARC ANDRÉ
Assistant Sculptor Moulder		LAURENCE PROVOST
Sculptors		ALEXANDRE FORTIN
		DANIEL GAUDREAULT JESSICA YEANDLE-HIGHNELL SHANNON LIGHTFOOT VICTOR PION-MASSICOTTE ALAIN HOULE
Creature Concept Design		CARLOSHUANTE
Graphic Designer		CARLLESSARD
Storyboard Artist		SAMHUDECKI
Satellite Graphic Designer		ANTONYBUONOMO, VERTIGODESIGN
Production Resources		JENNIFER BYDWELL
Stock Footage Research		JODITRIPI
Unit Publicist		PUELODEIR
Medic		ROBERTHARRISON
Construction Set Medic		GINETTETRAVERSY
Head of Security		MICHELLEDUC
2nd 2nd Assistant Director		KARINE P.LABELLE
3rd Assistant Director		KAVEN MACDONALD
	Additional 3rdAssistant Directors	EVELYNERENAUD MARTINDOEPNER
Production Accountant		TOM DIBLASIO
1st Assistant Accountant		GILLESMONTREUIL
2nd Assistant Accountant		CHANTALNOLET
3rd Assistant Accountant		STEPHANIEAUBIN
Payroll Accountant		FRANÇOIS CHOINIÉRE
Accounting Trainee		ALIKHALEGHI
	Completion Bond Provided by	FILM FINANCES CANADA CAROLINEGRISÉ
		MOIRA HOLMES
Business Affairs Services		GABRIELLALUDLOW, CINEPOINTEADVISORS
	Payroll Services Provided by	ENTERTAINMENTPARTNERSCANADA CHERYLNEX
Tax Credit Consultants		GLOBALINCENTIVESINC.
Post Production Accounting Services Provided by		TREVANNAPOST
Post Production Accountant		STANCONGER
Assistant Post Production Accountant		CATHYGURVIS
Unit Manager		DIDIER COMMUNAUX

Assistant Unit Manager		SIMON PAQUIN
Production Secretary		ALEX FELDMAN
Production Office Receptionist		ARIANE BRISSON
Production Driver		NICOLAS PRIVÉ
Set Production Assistant		ALAIN CAPORICCI
Set Runner		BERNARD GUAY
Assistant to Denis Villeneuve (Production)		CAMILLE FORTIN-CHBIB
Assistant to Denis Villeneuve (Post Production)		TANYA LAPOINTE
Assistant to Shawn Levy		KIEL SERVIDEO
Assistant to Dan Levine		MATT BAKAL
Assistant to Aaron Ryder		ANDREW SWETT
Assistant to David Linde		RAMA GOTTUMUKKALA
Assistant to Dan Cohen		CHRISTOPHER PARR
Assistant to Tory Metzger		TAHIRAH GOODEN
Assistant to Milan Popelka		MICHAEL PARETS
On Set Assistant to Producers		AMALIA SEMAAN
Assistant to Amy Adams		JULS GABSA
Assistant to Jeremy Renner		BENJAMIN D. KABIALIS
Truck Production Assistant		SERGE POMINVILLE
Production Assistants		CAROLINE THISDALE
		SOPHIE MAILLOUX JEAN-FRANCOIS HALL MARC-ANDRÉ MASSÉ JOHANN GUEHENNEC SÉBASTIEN FLEURANT
		DANNY LETENDRE-LAVIGNE
	Cables Production Assistants	JEAN-BAPTISTE DIAGO PIERRE DEMERS
Horse Wrangler		FRANK GAUTHIER
Transportation Coordinator		ALEXANDRE JUANEDA
Transportation Captain		LYSSA J. CASTER
Head Driver		ANDRÉ CHABOT
Cast Drivers		STEVE SZEWCZOK
		SPIRO TSOVRAS HARVEY DROUELLE
Utility Drivers		LARRY TAMAN
		LOUIS-CHARLES SARRAZIN HAMED SEDAGHAT
Base Camp Tech		SYLVAIN SAVARD
Specialized Drivers		SYLVAIN LEBEAU
		MICHEL SAULE DOMINIC THIFFAULT MARC-ANDRÉ LEBEAU CLÉMENT SASSEVILLE DENIS DOIRON ANDRÉ MICHAUD
Stunt Drivers		ALAIN BERARD
		HELENA LALIBERTE
Head Stunt Rigger		MARTIN ST-ANTOINE
Stunt Riggers		PHILIPPE SOUVAY
		STEPHANE SAVARD PASCAL SOUVAY ALESSANDRO GALLIZZI
Tech Team Drivers		FRANCOIS GAUTHIER
		BENOIT GAUTHIER ROBERT MONTCALM KEVIN KELSHALL
Picture Cars Coordinator		RÉAL HAMEL
	Assistant Picture Cars Coordinators	JOCELYNE HAMEL CLAUDE SAINGELAIN
Cranes and Lifts Provided by		SKYJACK, INC.
Cameras and Lenses Provided by		MELS
Military Consultant		JAMES D. DEVER
Linguistic Consultant		JESSICA COON

Mandarin Coaches		RACHELLE WENSHEN
		YUE YANG
		NIC ANDERSON
	Scientific and Engineering Advisors	TED CHIANG PHIL PLAIT
		CHRISTOPHER WOLFRAM STEPHEN WOLFRAM ERIC YELEMANOV
Key Craft Services		RHIANNON COLLEY
Craft Assistants		JOSEFINA DRAGA
		SOPHIE LEVASSEUR ROBIN WESTHAVER
Additional Craft Assistant		ARIANE CAUMARTIN

POST PRODUCTION

VFX Editor		VICKY DANEAU
Additional VFX Editor		EMILIEN LAZARON
VFX Consultant		SCOTT SHAPIRO
VFX Assistant Editor		TOM RANDAXHE
Additional VFX Producer		MEGGIE CABRAL
Visual Effects Coordinators		FREDERIC ST-JEAN
		MARIE-CLAUDE LAFONTAINE
Post Production Assistant		TIMOTHY FERRIS
Montreal Assistant Editor		MIREND AOUELLET
Additional Re-Recording Mixer		LUC BOUDRIAS
	Heptapod Vocals Sound Designers	DAVE WHITEHEAD MICHELLE CHILD
Special FX Editor		OLIVIER CALVERT
	Heptapod Shell Sound Design	PIERRE-JULES AUDET MATHIEU BEAUDIN
Sound Special Effects Editor		MIMI ALLARD
Additional Sound Effects		TOM OZANICH
		ALAN MURRAY
Dialogue Editors		CLAIRE POCHON
		VALÉRY DUFORT-BOUCHER
Foley Editors		DANIEL CAPEILLE
		LUC RAYMOND
Assistant Sound Editor		SIMON GIRARD
Supervising ADR Editor		STAN SAKELL
Looping Supervisor		DANN FINK
ADR Mixer		LOUIS-ANTOINE LASSONDE
ADR Recording Studios		MARGARITA MIX STUDIOS West Hollywood, CA

	SOUNDTRACK GROUP New York, NY
	BARTMART AUDIO Ottawa, ON
Alien Foley Effects Artist	NICOLAS BECKER
Foley Artist	GREGORY VINCENT
Foley Mixer	STEVEN GHOUTI
Foley Effects Mixers	OLIVIER GUILLAUME
	NIELS BARLETTA
Re-Recording Assistant	GABRIELLE LABELLE JOLY
Technical Support	CHRISTOPHE BERTRAND
	YANICKGAUTHIER
	JOEY SIMAS
	LÉONARD VASCO
Mels Studios Sound Project Manager	MARCELLE CADIEUX
Mels Studios Head of Operations	MARTIN CAZES
SFX Sound Editing Studio	SYLVAIN BELLEMARE STUDIOS
Sound Editing Studio	MELS
SFX Recording	PATRICK RIOUX
	SIMON GERVAIS
Foley Recording Studio	POLY SON POST PRODUCTION Audi Riberolle, Paris, France
Foley Studio Technician	GUILLAUME CAMBOLY
Foley Recording Studio	YELLOW CAB STUDIOS Paris, France
Foley Studio Technician	CLÉMENT FAURE-BRAC

MUSIC

Music Written, Arranged, and Produced by	JÓHANN JÓHANSSON
Orchestrations	JÓHANN JÓHANSSON
	ANTHONY WEEDEN
Orchestration Assistant	SAM JONES
Additional Orchestration	THOMAS BRYLA
Vocals	THEATRE OF VOICES
Vocal Conductor	PAUL HILLIER
Arrangements for Vocal Sessions	JÓHANN JÓHANNSSON
	OWEN ROBERTS
Producer / Technical Engineer for Vocal Sessions	PREBEN IWAN

THE CITY OF PRAGUE PHILHARMONIC ORCHESTRA AND CHORUS

Conducted by	ANTHONY WEEDEN
Concert Master	LUCIE SVEHLOVA
Choir Master	MIRIAMNEMCOVA
Recording Engineer	JAN HOLZNER
Assistant Engineers	MICHAEL HRADISKY
	VITEK KRAL
Translator/Music Assistant	STANJA VOMACKOVA
Orchestral Contractor and Session Supervision	JAMES FITZPATRICK, TADLOW MUSIC

RECORDED AT SMECKY MUSIC STUDIO, PRAGUE

Keyboards, Programming, and Musical Sound Design	JÓHANN JÓHANNSSON
Vocals and Modular Synthesizer	ROBERT LOWE
Cello	HILDUR GUDNADOTTIR
Musical Sound Designers	SIMONASHDOWN
	WILL SLATER
Programming	RUTGER HOEDEMAEKERS
Modular Synthesizer Programming	PHILLIPBARTH
Score Mixer	DANIELKRESCO
Additional Sound Engineers	ÓLFAUR BJÖRN ÓLAFSSON
	FRANCESCO DONADELLO
Additional Recording Studios	NTOV, Berlin
	DANMARKS RADIO, Copenhagen
	GUFUNES RADIO, Reykjavik
Studio Assistant	RICK VINCENTWILL
Composer Management	TIM HUSOM, SPECTREVISION
Digital Intermediate and Dailies by	MELS
DI Technical Manager	RAPHAËL RAINVILLE
DI Technicians	ROBERTO LOBEL
	RAFAEL YAMIN RONZANI
	ROXANE TAILLON
	ALEXANDRE JOBIN
	SANDRA HOULE
Main Title Design	LOUIS-MARTIN DUVAL

Motion Design Artist	FRÉDÉRIC MILOT
End Titles	ERIC LOSIER
DI Technician Support	PIERRE GUÉRIN
	MARIE-HÉLÈNE BOURGET JEAN-MAXIM DESJARDINS
IT Support	JEAN-FRANÇOIS SARRAZIN
	JEAN-PHILIPPE TOUSIGNANT SIMON JULIEN
	SÉBASTIEN MILOT
Dailies & I/O Manager	ALEXANDRE BOUCHARD
Dailies Engineers	JONATHAN PERTH
	NICOLAS JUAREZ-SAURIOL DANIEL LACASSE
Project Manager	RICHARD BÉLANGER
DI Coordinator	DAVID LAVOIE
Dailies Coordinator	ÉMILIE DUBOSC
Head of Operations	PAUL DION
Sales Representatives	MARIE-PIERRE TÉTREAULT
	FRANCOIS GARCIA
Head of Picture Post, Harbor Picture Company	KEVIN VALE
Offline Post Production Facilities Provided by	POST-MODERNE
President	ALEXANDRE DOMINIGUE
General Manager	STÉPHANE GRAVEL
Technical Lead	BENOIT BREAULT
Coordinator	ANNIE DIONNE

Visual Effects Production Staff Support
ACHIM SCHUHMACHER, RAYNAULT VFX
ÉTIENNE LAROCHE, RAYNAULT VFX
CASSANDRE SAURÉ, FOLKS VFX

VISUAL EFFECTS BY HYBRIDE TECHNOLOGIES

President and Head of Production PIERRE RAYMOND • Visual Effects Financial Controller MICHEL MURDOCK
Visual Effects Executive Producer THIERRY DELATTRE • Visual Effects Supervisor PHILIPPE THÉROUX

Compositing Supervisors RICHARD MARTIN • JEAN-PIERRE FLAYEUX

Computer Graphics Supervisors NICOLAS-ALEXANDRE NOËL • LAFLÈCHE DUMAIS • Visual Effects Producer LOUISE BERTRAND
Visual Effects Coordinators JOANIE CROTEAU • MARTINE LOSIER • KARINA MARIANO • DEBORAH ZADZORA

Layout / Tracking STEVE PELCHAT • ALEXANDRE ALIN • ALAIN LACROIX • BENOIT LEFEBVRE • SAMUEL LORIAULT-GOULET • BENOIT MORIN
Modelers MARCO TREMBLAY • MIGUEL BÉRUBÉ OUELLET • ROBERT DE LA CRUZ • MATHIEU LALONDE • DAVID ROBERGE

Animators STEVE CADY • MARC AUBRY • EMMANUEL GATERA • CAROLINE LABRIE • JOSEF SY

Character Rigging MOSS BADRAN • STÉPHANE JEAN-MARY • Textures & Lighting MARYSE BOUCHARD • MICHAËL BENTITOU •
JULIEN CHABOT • CHRISTOPHE DAMIANO • VASSILIOS LANARIS • CHRISTIAN MÉNARD • ALEXANDRE TESSIER • VALÉRIE VILLENEUVE
FX Animators LARI KARAM • JULIEN DUBUSSET • JEAN-FRANÇOIS GALLANT • PASCAL LORTIE LANGLOIS • APOORVA SHAH

Motion Graphics GEOFFREY LAUZON • ÉDOUARD BUTTIERO • Technical Leads PATRICK PICHÉ • MATHIEU LECLAIRE • SYLVAIN BERGER •
AHMIDOU LYAZIDI • ERIC THIVIERGE • DAVID THOMLISON • EMMANUEL PELLETIER • Digital Compositors OLIVIER BEAULIEU • NADINE HOMIER •
XAVIER BOURQUE • MATTHIEU CHÂTELIER • MATHIEU GIRARD • BRUNO-PIERRE JOBIN • XAVIER LAROCQUE •

JEAN-MARC LAURIN • MAXIME LEMIEUX • ANNA MARIA PACCHIONI • SEBASTIEN RIOUX • KATY SAVOIE • MICHA SHER • VÉRONIQUE TREMBLAY •
RAPHAËL VALLÉ • JEAN-FRÉDÉRIC VEILLEUX • Production Assistants MATHIEU BOUDREAU • FÉLIX CLÉMENT • JEAN-SÉBASTIEN LÉTOURNEAU

Technical Support JASON BOHBOT • CÉDRIC BONNAFFOUX • MÉLANIE COTTON • LUC DESMARAIS • STEPHAN GERVAIS • OLIVIER PAINCHAUD • ALEXANDRE PILON

Communications SYLVIE TALBOT • ANNE TREMBLAY • Administration CAROLINE BÉLISLE • DOLORÈS TARDIF

VISUAL EFFECTS BY RODEO FX

VFX Supervisor ARNAUD BRISEBOIS • Compositing Supervisor NGUON VISSAL ONG • CG Supervisor / Lead Look Dev JEAN-SEBASTIEN GUILLEMETTE
VFX Executive Producer SÉBASTIEN MOREAU • VP Development JORDAN SOLES • VP Production ISABELLE LANGLOIS

VFX Producer ANNIE CLICHE • VFX Coordinators MARINA POPOVA • LOUIS-CHARLES LAPOINTE •THIBAUD GALBOIS

VFX Production Assistants MARC-ANDRÉ ROY • KARL ALEXANDRE LAMARRE-PARENT

VFX Editor GUILLAUME POULIN • Concept Artist DEAK FERRAND • Previs Artists ALEXANDRE MÉNARD • COLIN GREEN
Matchmove Lead ETIENNE POULIN ST-LAURENT • Lead Layout FABRICE VIENNE

Matchmove Artists ETIENNE JUBINVILLE • DAVID MCKAY • RENE ALLEGRETTI • JEAN-FRANCOIS MORISSETTE

Layout Artist DOMINIQUE MOISAN • TD Artist Matte Painting ERIC MC GUIRE • Matte Painter FRANCOIS CROTEAU
Animators JONATHAN GREGOIRE • ELODIE GILBERT-LACHAPELLE • Lead Modeler DOMINIC PICHÉ

Modeling Artists JOSE SAMSON • TIMOTHY BLAKE • ALEXANDRU BANUTA • MATHIEU PHANEUF • MAXIME PHILIPPON

Texture Artists SARA FONTAINE • ROMAIN COTE • VÉRONIQUE COMEAU • Rigging Lead EDY SUSANTO • Rigging Artist SERGIO MUCINO
FX Artists PIERRE ROUSSEAU • JAMES DONG • Lighting Artists VÉRONIQUE LEVESQUE LEVESQUE • DAWID BORKIEWICZ

Compositors MICHEL FRENETTE • PHILIPPE BIENVENUE • DAVID MONFETTE

Roto Artists DOMINIQUE RICHER • MAXIME PEARSON • BEATRICE PALIN • ANDREANNE LAMOUREUX • MARIE-SOLEIL CHABOT

VISUAL EFFECTS BY OBLIQUE FX

VFX Supervisor ALEXANDRE LAFORTUNE • VFX Executive Producer BENOIT BRIÈRE • VFX Producers SANDRA GERMAIN • NOÈMIE JACQUES
VFX Coordinator JEAN-FRANÇOIS LAFLEUR • VFX Technical Leads DAVID RAYMOND • FRANCOIS LORD

CG Supervisor GUILLAUME MAINVILLE • Tracking & Layout Artists DAVID RAYMOND • THOMAS CHESNY

Matte Painting Artists ANTOINE ROULEAU • CATHERINE HÉBERT • Modeling Artists MARIO FRASER • MARC-ANDRÉ POULIN •
MATHIEU BEAUDOIN • CHRISTOPHER GONNORD • JEAN OLIVER ESTHER • Textures Artists JESSICA VALLÉE • MY PHONG NGUYEN

Rigging Artist JOSÉE CHAPDELAINE • FX Artist DAVID RAYMOND • Animation Artist ÉLAINE PHANEUF
Lighting / Shading Artists GABRIEL MORIN • FRÉDÉRIC GAGNON • Lead Compositing Artist LOUIS-ALEXANDRE LORD

Compositing Artists MARIE-PIER COUTURE ALAIN • ALBAN KASIKCI • MICHAEL BEAULAC • PIERRE-SIMON LEBRUN-CHAPUT
Roto Artists MATHIEU TREMBLAY • RANDY SANTANDREA • MAXIME PEARSON • LOUIS-PHILIPPE CLAVET • VALENTIN DELBROUCQ

Accountant YAN LAMBERT-LAGEAU

VISUAL EFFECTS BY ALCHEMY 24

VFX Supervisor / Producer JEAN-FRANÇOIS ("JAFAZ") FERLAND • Project Manager JACK BRAYER
VFX Architect / Technical Lead OLIVIER PÉLOQUIN • Compositing Supervisor DIDIER BERTRAND
Senior Digital Compositors ANDRIS PAKALNS • YI ZHANG • GAEL HOLLARD • MAXIME LAPOINTE
Digital Compositors HESTON L'ABBÉ • JESSICA FRANCOEUR-DUCHARME • PATRICK LEMAY HARDY

Digital Compositor / VFX Editor DOMINIC DAUPHIN • Digital Compositor / Lead Roto BRYAN HSU

Roto Artists ALAIN MORIN • SIMON CHASSÉ • PHILIPPE COURNOYER • WILLIAM PERREAULT • MAXIME DESFORGES

VFX Executive Producer CATHERINE NADEAU • VFX Executive Assistant RACHEL TERRIEN • VFX Head of Finance FRANÇIS LAROSE

VISUAL EFFECTS BY RAYNAULT VFX

VFX Art Supervisor MATHIEU RAYNAULT • CG Supervisor SYLVAIN THEROUX • VFX Producer JOSIANE FRADETTE

VFX Coordinators ALBAN BERG • NATHALIE CYR • Lead Compositing VINCENT POITRAS • Camera Match Move HERNAN VIETRI
CG Artists FANNY BERTHIAUME • STEPHANIE MORIN • ROBERT RIOUX

Matte Painting ELIOTT BEAUDON • FRED DUPERE • FREDERIC ST-ARNAUD

Compositing Artists FANNY BERTHIAUME • AMÉLIE REY • System Engineer CURTIS LINSTEAD

VISUAL EFFECTS BY FLY STUDIO

Executive Producer JEAN-FRANÇOIS TALBOT • VFX Supervisor JEAN-PIERRE BOIES • Artistic Lead CHARLES BERTRAND
Production Coordinator CHANTAL CARON • Media Coordinator ARIANE BÉRUBÉ • Lead Compositing MATHIEU JOLICOEUR

Compositors LYNE LEPAGE • MATHIEU TAGGART • Compositing / Motion Design CHRISTOPHER BYRON
Motion Designers EDOUARD LEE • JEAN-FRANÇOIS VÉZINA • ALEXANDRE LAPOINTE • CG Artist SIMON PELLETIER

VISUAL EFFECTS BY MELS

Creative Lead LOUIS-MARTIN DUVAL • Motion Design Coordinator JULIE HARTON

Motion Designers PHILIPPE CHAMBERLAND • TOBIASZ FILIPOWICZ • PIERRE-LUC LÉVESQUE • ÉRIK GAGNON

3D Artist MATHIEU GOULET-AUBIN • Visual Effects Supervisor ALAIN LACHANCE • Visual Effects Producer ALEXANDRA VAILLANCOURT
Visual Effects Coordinator YANN JOUANNIC • Compositing Supervisor HUGO LÉVEILLÉ

Compositors SAMUEL BOISVERT • VINCENT FORAND • JOSÉ LUIS GOMEZ • GABRIEL ROY

Lead Services Visual Effects MATHIEU BOULANGER • Visual Effects Assistant Editor MARTIN FOURAT

I/O Operator SYLVAIN THIBODEAU • Head of Visual Effects BENOIT TOUCHETTE • VP of Sales & Creative Services FRANÇOIS GARCIA

VISUAL EFFECTS BY FRAMESTORE

VFX Supervisor IVAN MORAN • Compositing Supervisor ANTHONY LUIGI SANTORO • CG Supervisors MATHIEU BERTRAND • JASON QUINTANA
VFX Producer DANIEL BOOTY • VFX Line Producer DONALD KENNEDY III • VFX Coordinator ROBERTA MURPHY

Head of Art Department / Concept Artist MARTIN MACRAE • Modelers JAMES STONE • FÉLIX ARSENAULT
Texture Artist THOMAS GILLET • Rigger CHRISTOPHE FEUILLEBOIS • Trackers STUART MUNRO • MATHIEU PARENT

Animators BERND ANGERER • LOÏC MIREAULT • Digital Matte Painter SITHIRISCIENT KHAY
Environmental Technical Lead BASTIEN MULLER • FX Leads DANNY LEVESQUE • KEVIN BROWNE
FX Artists GOBY HSIAO YUN CHOU • PIERPAOLO NAVARINI • ANTONIO COVELO • RAÚL PÉREZ

Lighting Technical Lead BRITTON PLEWES • Compositors LUKE DRUMMOND-HAY • BJOERN GOTTWALD • SIMON-PIERRE PUECH • ANDREW BARRY
Editor SASHA LEIGH IZADPANAH • Support FABIEN DENNI • EVA RAGGINI • DAVID BEGIN

VISUAL EFFECTS BY SHED

VFX Producer RENAUD CÔTÉ • Visual Effects Supervisor SYLVAIN LEBEA • Production Lead CHARLES DE GAGNÉ
Technical Lead MAXINE ROBERGE • Lead Animator PIERRE-HUGUES DALLAIRE

Animators DAVID ST-AMANT • CAMILO GUAMAN • JONATHAN PEPIN GAGNÉ

Lead Modeler MIKHAIL SEMIONOV • Rigging CARLOS VALCARCEL • Character TD MIGUEL CAMPOS
VFX Artists PHILIPPE SYLVAIN • HAKIM HARROUCHE • LAURENT MAKOWSKI • OLIVIER ROUILLARD
Online Assistants LÉANE DORÉ-MORIN • DOMINIQUE BELLETÊTE • MATHIEU POIREL

VISUAL EFFECTS BY FOLKS VFX

Digital Effects Supervisor PHILIPPE THIBAULT • Digital Effects Producer AMÉLIE POITRAS • Digital Effects Editor FRÉDÉRIQUE SCHMIDT
Compositors SIMON DEVAULT • CHRISTOPHE TRÉPANIER • XAVIER DOYON • GAËL CHOPIN

Previs Services Provided by The Third Floor, London

SPLINTER UNIT

Second Unit Director	MARIE-JULIE DALLAIRE
Second Unit Director of Photography	YVES BÉLANGER
Camera Operator	HUGUES TREMBLAY
1st Assistants Camera	DOMINIC LAPOINTE

	CHLOÉ GIROUX LACHANCE
2nd Assistant Camera	MARIE-HÉLÈNE TREMBLAY
Camera Trainee	ERIN WEISGERBER
Video Assist	MICHAEL LAROUCHE
1st Assistant Director	MARIE-JOSÉ BOURASSA
2nd Assistant Director	DANDY THIBAUDEAU
3rd Assistant Director	CARL KOURI
Script Supervisor	MARTINE LÉTOURNEAU
Sound Mixer	FRANÇOIS GRENON
Boom Operator	PHILOMÈNE DORION-LAURENDEAU
Key Dresser	MARIANE CARTER
Key Grip	CHRISTIAN SAUVAGEAU
Assistant Make-Up Artist	SHERRY HU
Assistant Craft Services	RACHEL CORBER

VFX PLATE UNIT

Camera Operator	MARC CHARLEBOIS
1st AssistantCamera	CHRISTIAN CAPÉRAA
2nd Assistant Camera	JEAN-FRANÇOIS TOUSIGNANT
Video Assist	STEPHANIE GIRARD-HAMELIN
Camera Utility	AMANDINE SCHELLE

AERIAL UNIT

Aerial Director of Photography	HANS BJERNO
Aerial Camera Technician	ERIC GROOME
Helicopter Pilot	PAUL DUBOIS

ADDITIONAL UNIT

Line Producers	PAUL BARBEAU
	MARTIN HENRI
Production Manager	MICHELLE QUINN
Production Coordinator	HÉLÈNE MULLER
Additional Unit Director of Photography	PIERRE GILL
Camera Operator	FREDERIC CHAMBERLAND
1st Assistant Director	PASCAL ELISSALDE
Supervising Art Director	NICOLAS LEPAGE
Script Supervisor	MONA MEDAWAR
Assistant Production Office Coordinator	VICTORINE TAMAFO
Accounting	NATHALIE LAGACÉ
Key Wardrobe Mistress	CYNTHIA ST-GELAIS
Gaffer	RENÉ GUILLARD
Key Grip	KEITH KERR
Hair	RÉJEAN GODERRE
Make-Up	JOAN-PATRICIA PARRIS

FOR FILMNATION ENTERTAINMENT

President & CEO	GLEN BASNER
EVP, Business & Legal Affairs	ALISON COHEN
Co-President, Production & Acquisitions	BEN BROWNING
EVP, Marketing & Creative Advertising	RICHARD BAKER
SVP, Sales	TARA ERER
SVP, International Distribution & Strategy	GREGOIRE GENSOLLEN
SVP, Distribution	PAULINE PIECHOTA
SVP, Finance & Accounting	IAN PINE
SVP, International Distribution Services	STEFAN ZORICH
VP, Sales	ROB CARNEY
VP, Production & Acquisitions	PATRICK CHU
VP, Business & Legal Affairs	JENNIFER FRADLIN
VP, Publicity	SELENA SALDANA
VP, Business Development	KYLE WHITE
Finance & Accounting	DAPHNEE PIERRE
	RYAN VINIOTIS
Sr. Manager, International Distribution & Strategy	LEON SHEN
Manager, International Distribution Services	ALEXANDRA BALIÑO
Manager, Distribution & Strategy	ROGER GREGORY
Manager, Business & Legal Affairs	ANOUSKA HAMLIN
Manager, Marketing, Publicity & Distribution	COLBY LEOPARD
Coordinator, International Distribution Services	TORY SMITH
Assistant to Ben Browning	HANNAH GETTS
Assistant, Production & Acquisitions	PATRICK GOOING

FOR LAVA BEAR FILMS

Head of Business and Legal Affairs	DAVID BOYLE
VP, Production	JENNIFER SEMLER
Chief Financial Officer	JAMES ROIZ

SONGS

"On the Nature of Daylight"
Written and Performed by Max Richter

Courtesy of Deutsche Grammophon GmbH
under license from Universal Music Enterprises

"Serenade in E Major, Op. 22, B. 52: IV Larghetto"
Written by Antonin Dvorak

Performed by the Berlin Chamber Players
Benoit Fromanger, Conductor

Stock Footage Courtesy of
COURTESY CNN

FRAMEPOOL STOCK FOOTAGE
GETTY IMAGES

ITN SOURCE
NBCUNIVERSAL ARCHIVES
THINKSTOCK

WAZEE DIGITAL

Maps and Satellite Images Courtesy of
USGS

U.S. CENSUS BUREAU

Thank You
SALOMÉ, ACHILLE ET SACHA

TANYA

JULIE RAINVILLE & ERIC DÉSILETS
MAHA DAKHIL & CRAIG GERING
CLAUDE GIRARD & MANON LOISELLE
LESLIE BAKER

VALÉRIE BEAUGRAND-CHAMPAGNE
DOMINIQUE FORTIN

SIMON AUBIN
ANDREW KOSOVE
BRODERICK JOHNSON
PHIL PLATE

UNION BANK

BANK OF AMERICA MERRILL LYNCH

© 2016 XENOLINGUISTICS, LLC. All Rights Reserved.

THE PERSONS AND EVENTS IN THIS MOTION PICTURE ARE FICTITIOUS. ANY SIMILARITY TO ACTUAL PERSONS OR EVENTS IS UNINTENTIONAL. THIS MOTION PICTURE IS PROTECTED UNDER LAWS OF THE UNITED STATES AND OTHER COUNTRIES.

UNAUTHORIZED DUPLICATION, DISTRIBUTION OR EXHIBITION MAY RESULT IN CIVIL LIABILITY AND CRIMINAL PROSECUTION.

THIS MOTION PICTURE MADE UNDER THE JURISDICTION OF

NO. 50454

MOTION PICTURE ASSOCIATION OF AMERICA, INC.

THIS MOTION PICTURE MADE UNDER THE JURISDICTION OF